



Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali

Dottorato di Ricerca

“Biologia, Patologia e Igiene Ambientale in Medicina Veterinaria”

XXVIII ciclo

ELABORATO FINALE

LA PERCEZIONE DELL'ALTERITÀ ANIMALE
NEL RAPPORTO CON GLI ANIMALI DOMESTICI

Candidato Dott. Fulvio Attonito

Anno Accademico 2015- 2016

LA PERCEZIONE DELL'ALTERITÀ ANIMALE
NEL RAPPORTO CON GLI ANIMALI DOMESTICI

INDICE

Introduzione	p. 5
Capitolo I	
Percezione dell'alterità animale nelle facoltà italiane di Medicina Veterinaria "Zooantropologia ed emozioni animali"	p. 7
I.1. Materiali e metodi	p. 7
I.2 Risultati	p. 9
I.2.1 Differenze statisticamente significative	p. 13
I.3 Discussione	p. 15
I.3.1 Il rapporto uomo-animale	p. 15
I.3.2 Referenza uomo-animale	p. 17
I.3.3 Gli animali e le emozioni	p. 18
Capitolo II	
Percezione dell'alterità animale nell'equitazione sportiva. "Il cavaliere e il suo cavallo"	p. 21
II.1. Materiali e metodi	p. 22
II.2 Risultati	p. 24
II:2.1 Differenze statisticamente significative	p. 28
II.3 Discussione	p. 31
II.3.1 Dati demoscopici	p. 31
II.3.2 Rapporto uomo-cavallo	p. 32
II.3.3 Il cavallo e le sue emozioni	p. 35
Capitolo III	
Percezione dell'alterità animale nella medicina veterinaria. "Bioetica, benessere animale, relazione"	p. 37
III.1. Materiali e metodi	p. 38
III.2 Risultati	p. 39
III.2.1 Dati demoscopici	p. 39
III.2.2 Bioetica e benessere animale	p. 40
III.2.3 Professione veterinaria	p. 42
III.2.4 Relazione uomo-cane: rapporto medico/cliente/paziente	p. 44
III.3 Discussione	p. 45
III.3.1 Bioetica e benessere animale	p. 45
III.3.2 Professione veterinaria	p. 47
III.3.3 Rapporto medico / paziente / cliente	p. 48
Capitolo IV	
Percezione dell'alterità animale nel settore cinofilo. "Il tuo cane: intelligenza ed emozioni"	p. 50
IV.1. Materiali e metodi	p. 51
IV.2 Risultati	p. 52
IV.3 Discussione	p. 57

Capitolo V

Percezione dell'alterità animale nel settore cinofilo.

“Attento al cane: referenza, comunicazione, gioco, veterinaria”	p. 61
V.1 Materiali e metodi	p. 62
V.2 Risultati	p. 63
V.2.1 Dati demoscopici del proprietario e del suo cane	p. 63
V.2.2 L'incontro con il tuo cane	p. 64
V.2.3 Apprendimento e comunicazione	p. 67
V.2.4 Il gioco	p. 69
V.2.5 Proprietario + Cane + Veterinario	p. 71
V.3 Discussione	p. 73

Conclusioni	p. 77
--------------------	-------

Bibliografia	p. 81
---------------------	-------

Appendice	
Testi dei questionari	p. 84

Introduzione

Gli studi scientifici sul benessere animale hanno avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni, aumentando la consapevolezza della sua importanza nella gestione degli animali da parte dell'uomo. Molte pubblicazioni di carattere divulgativo e letterario hanno inoltre contribuito alla diffusione popolare delle tematiche relative al rapporto tra l'uomo e gli animali. Oltre alle innovazioni nelle tecniche di allevamento degli animali da reddito – si pensi per esempio al concetto di arricchimento ambientale o alle metodiche pre-macellazione (Granadin, 2000) - e alla ridefinizione della dimensione urbana di relazione con gli animali da compagnia (Marchesini, 2007), questi studi promuovono una riflessione sulla percezione che ha l'uomo della natura fisica e mentale degli animali e di conseguenza su come relazionarsi rispetto a essa. Al fine di sviluppare e applicare in modo scientifico i parametri legati al benessere animale, occorre quindi analizzare la struttura di referenza alla base del rapporto uomo-animale, secondo modalità che la Zooantropologia ha contribuito a definire.

Secondo la Zooantropologia, per rapporto uomo-animale si intende lo spazio delineato dalle interazioni tra questi due elementi. Il livello di interazione dipende dal tipo di riferimento che i singoli elementi costituiscono uno per l'altro: da parte dell'uomo tale riferimento deve essere incentrato sul riconoscimento dell'alterità animale, laddove l'animale è portatore di propri valori di specie, da non umanizzare, basati su caratteristiche cognitive che lo rendono soggetto attivo nelle dinamiche di relazione e individuo unico con esigenze emotive peculiari. Il rapporto che un uomo sviluppa con un animale inizia quindi dalla configurazione dei suoi parametri di referenza. È evidente che la comprensione della referenza zooantropologica risulta fondamentale per il lavoro del Medico Veterinario, sia per l'efficacia della sua azione professionale, sia per il ruolo di guida che egli ha il diritto/dovere di esercitare nel campo della bioetica animale (Rollin, 2006).

Nell'ambito delle figure professionali che si occupano di animali quella del Medico Veterinario riveste un ruolo particolare, non solo per l'alto livello di coinvolgimento nel rapporto con gli animali che lo caratterizza, ma soprattutto per la funzione di guida nella gestione della relazione zooantropologica che è chiamato a svolgere in virtù delle sue competenze, scientifiche e culturali. L'azione professionale del Medico Veterinario è basata sull'applicazione di procedure

tecniche, ma esistono due soggetti a cui esse sono rivolte: da un lato l'animale che costituisce il paziente in senso clinico, dall'altro il suo proprietario che costituisce il cliente pagante. Alcune delle problematiche che si riscontrano nell'ambito lavorativo in Medicina Veterinaria sono in effetti dovute proprio a questa dicotomia di base. Entrare maggiormente nelle dinamiche di relazione tra il cliente umano e il paziente animale può fornire al Medico Veterinario dati significativi sia sul piano clinico, dalle impostazioni diagnostiche alle modalità terapeutiche, sia su quello del management, dall'approccio al cliente allo sviluppo della consulenza. L'obiettivo di questa ricerca è la raccolta di dati finalizzati a comprendere i processi formativi del rapporto umano con gli animali domestici e i reali parametri che ne costituiscono la struttura relazionale, in modo da integrarli ai protocolli clinici usati in Medicina Veterinaria al fine di implementare la validità diagnostico-terapeutica dell'azione medica.

La tecnica di indagine utilizzata per questa ricerca è basata sul metodo di intervista mediante questionari elettronici distribuiti attraverso piattaforme digitali; la campionatura di tali indagini ha avuto come target soggetti che a vario titolo si occupano di animali: dal settore veterinario, professionale e accademico, agli operatori cinofili e ippici, fino ai semplici proprietari di animali.

Parte del lavoro è consistito nell'elaborazione stessa dei questionari per i quali non sono stati usati i comuni modelli di stampo merceologico. Essi sono stati formulati in modo da essere specificamente rivolti alla popolazione statistica, con una struttura analitica fondata sui predicati di referenza alla base della percezione dell'alterità animale: soggettività, diversità, singolarità. Parte dello studio affronta inoltre il tema delle emozioni degli animali e della loro importanza nei processi di interazione con l'uomo, tema che ha offerto una buona prospettiva di indagine aumentando l'interesse dei partecipanti.

La tesi è articolata in cinque capitoli in cui sono illustrati e analizzati i dati statistici per singole categorie di indagine; sono riportate in dettaglio anche le tecniche sondaggistiche utilizzate per quel campione specifico. L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento. Per comodità di lettura, nelle tabelle riepilogative viene riportato solo il valore del t di Student, senza ripetere ogni volta il valore del livello di confidenza standard.

I dati delle singole categorie demoscopiche sono inoltre valutati in modo complessivo, ponendo a confronto i risultati espressi sui temi centrali dell'indagine.

In appendice vengono infine riportati i testi dei questionari utilizzati nei vari sondaggi.

Capitolo I

Percezione dell'alterità animale nelle facoltà italiane di Medicina Veterinaria



Le università di Medicina Veterinaria sono frequentate da soggetti che a vario titolo sviluppano un percorso teorico e didattico nel settore medico sulla base di un interesse specifico per gli animali, quindi offrono un buon contesto per investigare sul tipo di riferimento che gli animali rappresentano per l'uomo (Wensley, 2008). Per questo motivo ho elaborato un questionario che è stato distribuito tra i docenti e gli studenti dei vari corsi afferenti ai Dipartimenti italiani di Medicina Veterinaria; data la natura del campione, le domande e le risposte del questionario sono state strutturate con finalità anche didattiche, includendo i principali temi relazionali come cognizione, emozioni e benessere degli animali.

I.1 Materiali e metodi

Il sondaggio è stato realizzato mediante due questionari con domande chiuse a risposta multipla, uno rivolto ai docenti e uno rivolto agli studenti. Le domande sono state articolate in base ai seguenti punti: principali dati demoscopici; quale sia l'animale preferito e che cosa rappresenta; conoscenza del campo di studio della Zooantropologia e della natura cognitiva del comportamento animale; valutazione degli aspetti generali legati al benessere e alle emozioni degli animali (Heleski, Mertig, Zanella, 2004 e 2005). Il tempo di compilazione dei questionari è di circa 15 minuti.

Prima della distribuzione definitiva dei questionari è stato condotto un test pilota presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. I risultati del test pilota hanno confermato l'impianto generale del sondaggio e i questionari sono stati elaborati in versione elettronica definitiva mediante il sito www.surveymonkey.com, con la creazione di due distinti link di accesso ai questionari che sono stati inviati ai docenti e agli studenti italiani tramite le mailinglist dei Dipartimenti di afferenza e diffusi inoltre attraverso le pagine dei gruppi universitari di Facebook (Fischbacher, Chappel, Edwards, 2000). Il rispetto della privacy e dell'anonimato è stato garantito con la non rintracciabilità dell'indirizzo IP dei rispondenti; inoltre, all'inizio del questionario sono stati indicati sia lo scopo accademico dello studio, sia l'intenzione dell'autore di pubblicare i risultati. Il sondaggio è stato realizzato tra i mesi di marzo e giugno 2014 e ha visto la partecipazione di docenti e studenti delle 14 facoltà nazionali di Medicina Veterinaria, totalizzando una popolazione statistica di 940 unità.

L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

I.2 Risultati

Vengono di seguito riportate le tabelle e i grafici riassuntivi dei principali dati del sondaggio. Il numero dei rispondenti che compone il campione è indicato in unità statistiche (US).

CATEGORIA	N	%
SESSO		
Maschio	281	29.9
Femmina	659	70.1
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA		
Nord	412	43.8
Centro	95	10.1
Sud e Isole	433	46.1
Qualifica universitaria		
Docenti	190	20.2
Studenti Medicina Veterinaria	449	47.8
Studenti Corsi Triennali	301	32.0

Tabella 1. Campione totale US=940. Dati demoscopici. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

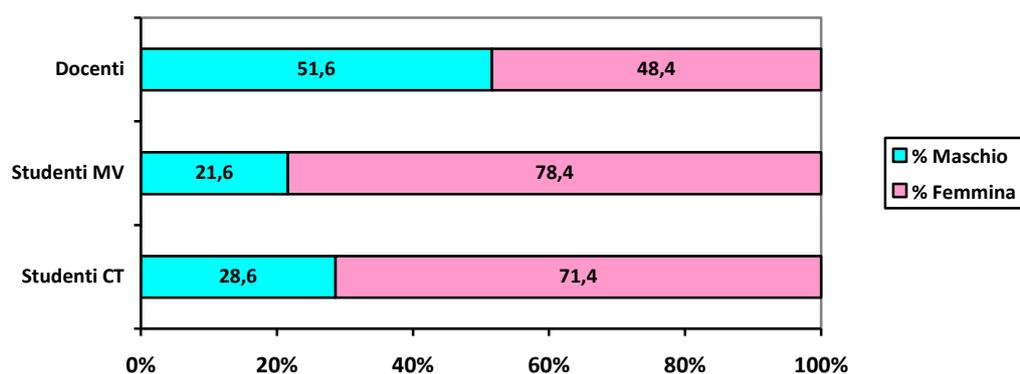


Grafico 1. Campione totale US=940. Proporzion e percentuale tra i sessi nelle categorie del campione. %=frequenza relativa.

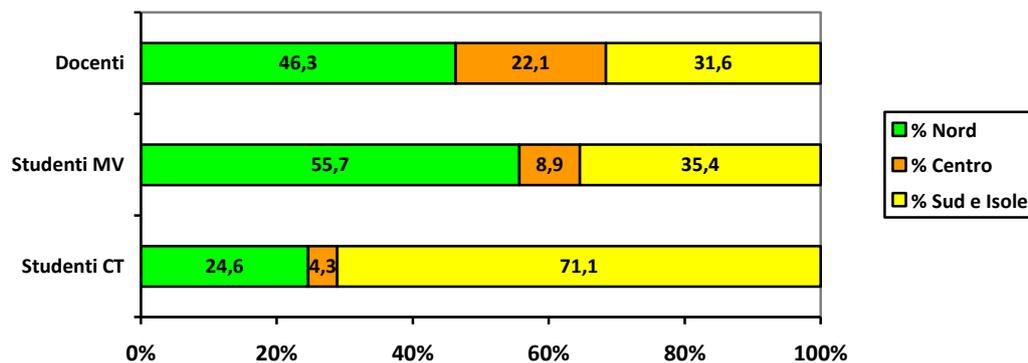


Grafico I.2. Campione totale US=940. Proporzion percentuale tra la distribuzione geografica delle categorie del campione. %=frequenza relativa.

Che cosa rappresenta per te un animale?

RISPOSTE	N	%
Compagno di vita	451	48.0
Passione	294	31.3
Creatura da accudire	75	8.0
Oggetto di studio	43	4.6
Essere senziente	26	2.7
Risposte multiple	19	2.0
Fonte di reddito	12	1.3
Strumento di ricerca	5	0.5
Altro	4	0.4
Non so	11	1.2

Tabella 2. Campione totale US=940. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Qual è il tuo animale preferito?

RISPOSTE	N	%
Cane	411	43.7
Gatto	181	19.3
Cavallo	134	14.2
Vacca	27	2.9
Altro	187	19.9

Tabella 3. Campione totale US=940. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Qual è la materia del tuo corso di studi che consideri più affascinante?

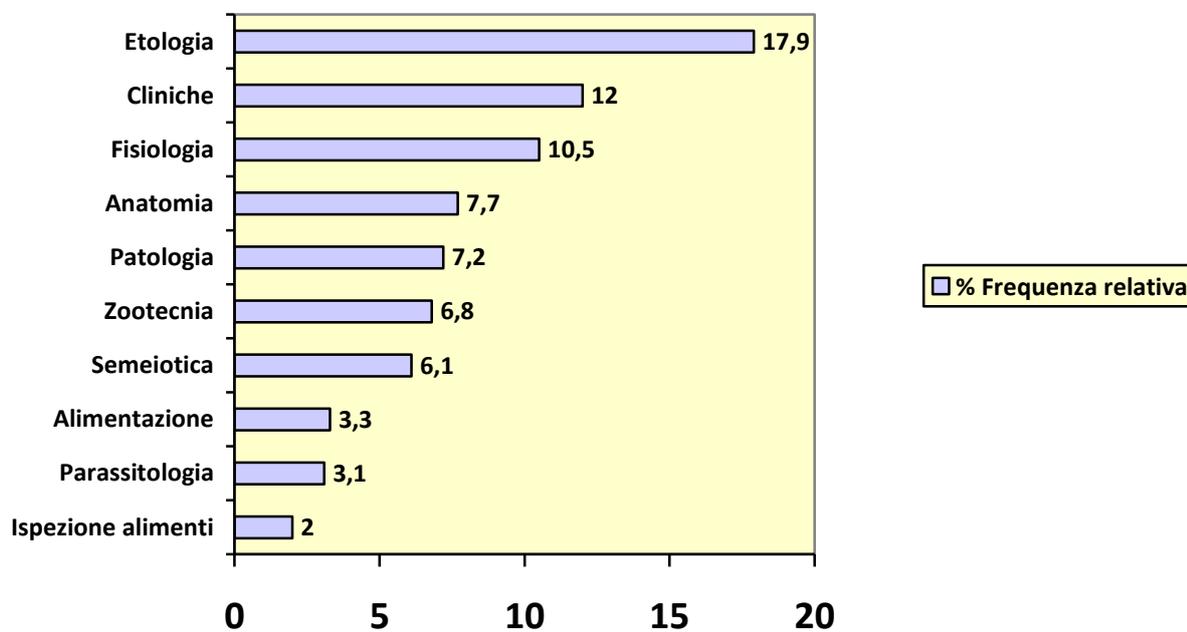


Grafico 3. Campione Studenti US=750.

Il tuo percorso di studi ha migliorato le tue capacità di relazione con gli animali?

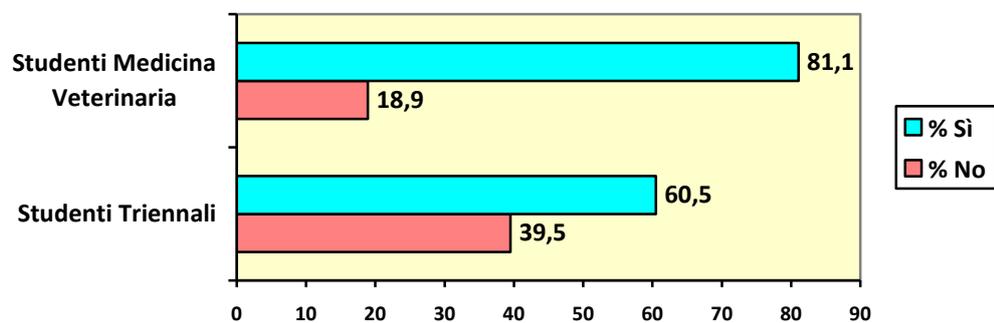


Grafico 4. Campione Studenti US=750. %=frequenza relativa.

Conosci il campo di studio della Zooantropologia?

RISPOSTE	N	%
Rapporto uomo-animale	606	64.5
Risposte errate	176	18.7
Non so	158	16.8

Tabella 4. Campione totale US=940. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quale teoria scientifica ritieni sia più valida per spiegare il comportamento di un animale?

RISPOSTE	N	%
Teoria Psicoenergetica	697	74.2
Comportamentismo	122	13.0
Cognitivismo	69	7.3
Condizionamento Operante	30	3.2
Condizionamento Rispondente	5	0.5
Non so	17	1.8

Tabella 5. Campione totale US=940. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Osservando un animale, pensi che le sue azioni siano determinate da:

RISPOSTE	N	%
Scelta consapevole	248	33.1
Riflesso acquisito	229	30.5
Riflesso innato	113	15.0
Reazione programmata	56	7.5
Reazione selezionata	53	7.1
Non so	51	6.8

Tabella 6. Campione Studenti US=750. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Fra i seguenti parametri, quale consideri più importante per il benessere di un animale?

RISPOSTE	N	%
Espressione del comportamento di specie	90	47.4
Ambiente idoneo	45	23.7
Assenza di stress	35	18.4
Stato di salute	17	8.9
Nutrizione adeguata	3	1.6
Non so	0	0.0

Tabella 7. Campione Docenti US=190. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Fra le attività che si possono svolgere con un animale, quale consideri la più importante per il suo benessere?

RISPOSTE	N	%
Socializzazione	331	35.3
Gioco	174	18.5
Cure sanitarie	147	15.7
Esercizi fisici	88	9.3
Educazione	56	5.9
Allevamento	37	3.9
Esercizi mentali	28	3.0
Addestramento	20	2.1
Risposte multiple	15	1.6
Toelettatura	1	0.1
Mostre	0	0.0
Altro	22	2.4
Non so	21	2.2

Tabella 8. Campione totale US=940. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

DOMANDA	US	RISPOSTA	%
Le emozioni che prova un animale incidono sul suo benessere?	940	Sì	98.8
Osservando un animale riesci a comprendere le sue emozioni?	940	Sempre	7.8
		Spesso	83.8
Gli animali siano capaci di comprendere le emozioni umane?	940	Sempre	21.9
		Spesso	71.1
Sei interessato a seguire un corso sulle emozioni degli animali?	750	Moltissimo	40.4
		Molto	47.6
Dal punto di vista didattico il tema delle emozioni animali è utile?	190	Moltissimo	20.0
		Molto	61.6

Tabella 9. Domande relative al tema delle emozioni animali. Campione totale US=940. Campione Studenti US=750. Campione Docenti US=190. US=Unità Statistica. %=frequenza relativa.

I.2.1 Differenze statisticamente significative

L'analisi della rilevanza statistica tra gruppi di risposta è stata calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una

probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

CATEGORIA	Compagno di vita	t di Student
<i>Sesso</i>		
Maschi	21.0 %	7.24
Femmine	46.1 %	
<i>Qualifica universitaria</i>		
Docenti	28.4 %	3.23
Studenti	41.2 %	

Tabella 10. Campione totale US=940. Differenze statisticamente significative nella risposta “Compagno di vita”. %=frequenza relativa.

OPZIONI DI RISPOSTA	<i>Cane/Gatto/Cavallo</i>	<i>Altri animali</i>	t di Student
Compagno di vita	45.9 %	14.0 %	8.41
Passione	27.1 %	45.3 %	5.04

Tabella 11. Campione totale US=940. Differenze statisticamente significative nelle risposte “Compagno di vita” e “Passione” per categoria di risposta sull’animale preferito. %=frequenza relativa.

CATEGORIA	Risposta Sì	t di Student
Studenti Medicina Veterinaria	81.1 %	6.21
Studenti Corsi Triennali	60.5 %	

Tabella 12. Campione Studenti US=750. Differenze statisticamente significative nella risposta “Sì” alla domanda sul miglioramento delle proprie capacità di relazione con gli animali grazie al percorso di studi. %=frequenza relativa.

CATEGORIE	%	t
Docenti	79.5	4.83
Studenti	60.7	
Studenti Medicina Veterinaria	69.1	5.73
Studenti Corsi Triennali	48.2	

Tabella 12. Campione totale US=940. Differenze statisticamente significative nella risposta “Rapporto uomo/animale”. %=frequenza relativa, t= t di Student.

I.3 Discussione

Nella Tabella 1 sono riportati i dati demoscopici relativi al sesso, alla provenienza geografica e alla qualifica universitaria dei rispondenti; nei Grafici 1 e 2 sono invece riportate le proporzioni in base al sesso e alla distribuzione geografica delle singole componenti universitarie dei docenti e degli studenti. L'unità statistica è costituita da 940 rispondenti ed è composta per il 20% da docenti e per l'80% da studenti. Tra quest'ultimi prevalgono gli iscritti a Medicina Veterinaria che rappresentano quasi la metà del campione complessivo (47.8%); gli altri studenti partecipanti al sondaggio, circa un terzo del totale dei rispondenti, frequentano Corsi Triennali sulle tecniche di allevamento degli animali, soprattutto da reddito. Il corpo docenti è comune a entrambe le tipologie di corsi universitari.

Come si evince dal Grafico 1, la componente femminile è maggioritaria tra gli studenti e fa sentire il suo peso in alcune risposte. Tra i docenti invece la proporzione tra i due sessi è paritaria. La distribuzione geografica è varia ma non uniforme e ricalca l'ubicazione degli atenei sul territorio nazionale, maggiore al nord e al sud rispetto al centro Italia. Particolarmente significativa risulta la partecipazione degli studenti delle università di Napoli, Parma e Torino (rispettivamente il 43%, il 22% e il 12% di tutti gli studenti) e dei docenti di Torino (21% di tutti i docenti). In generale, nei gruppi costituiti dai docenti e dagli studenti di Medicina Veterinaria le percentuali dei rispondenti sono maggiori al nord, mentre tra gli studenti dei Corsi Triennali la proporzione si inverte a favore del sud (Grafico 2).

I.3.1 Il rapporto uomo-animale

Il primo dato da sottolineare indica la percentuale di risposta esatta alla domanda su quale sia il campo di studio della Zooantropologia, cioè il rapporto uomo-animale, e ci permette di stabilire in che ambito di conoscenza generale si inseriscono i dati successivi. Dalla Tabella 12 si vede che partendo dall'80% di risposta esatta dei docenti, si passa al 70% degli studenti di Medicina Veterinaria fino a quasi la metà degli studenti delle triennali.

Gli studenti, inoltre, dimostrano di aver consapevolezza della componente culturale della referenzialità animale, dato che la netta maggioranza dichiara di aver migliorato grazie ai propri

studi le capacità di relazione con gli animali: studenti di Medicina Veterinaria 81.1%, studenti dei Corsi Triennali 60.5% (Grafico 4). Questo dato è positivo in chiave didattica, ma esprime una differenza statistica significativa tra le due categorie di studenti con $t=6.21$ (Tabella 12). Questa differenza è connessa alla tipologia di studi che nei corsi triennali sono focalizzati sugli animali da reddito, verso cui si ha un atteggiamento relazionale diverso rispetto a quelli da compagnia.

Gli studenti esprimono anche un notevole interesse per il comportamento animale, visto che l'Etologia è considerata nettamente la materia più affascinante del percorso didattico con quasi il 18% delle preferenze totali (Grafico 3). È inoltre significativo che a trainare il dato siano proprio gli studenti delle Produzioni Animali, con oltre il 23% delle preferenze rispetto al 14% degli studenti di Medicina Veterinaria ($t=3.34$). Infatti è fondamentale acquisire competenze scientifiche sul comportamento per sviluppare una efficace prospettiva sul benessere animale delle specie da reddito (Odendaal, 1994), concetto che vedremo ribadito dal dato successivo che riguarda il campione dei docenti.

Nella classifica delle materie più affascinanti troviamo al secondo posto il gruppo delle Cliniche (preferenza espressa dal 20% degli iscritti a Medicina Veterinaria) e al terzo posto la Fisiologia, indicata da oltre il 10% del campione complessivo. Seguono con percentuali minori tutte le altre principali materie dei vari corsi. Queste preferenze sono in parte correlate all'anno di frequenza del corso di laurea, ma sono anche indicative di una propensione alla conoscenza dei processi biologici che regolano la vita degli animali.

Come su anticipato, il dato sull'Etologia trova una corrispondenza con quanto esprime quasi la metà del campione dei docenti, che tra le cinque libertà degli animali del Brambell Report considera più rilevante la manifestazione del normale comportamento di specie (Tabella 7). La domanda non voleva creare una gerarchia tra i vari parametri, tutti ugualmente importanti, bensì fornire una prospettiva tecnica sul benessere animale sfruttando il punto di vista di chi si occupa di ricerca e di insegnamento in ambito veterinario (Mench, 1998). Questo dato è interessante anche perché delinea una convergenza didattica tra i docenti e gli studenti, rendendo auspicabile lo sviluppo di percorsi formativi mirati a una maggiore integrazione degli aspetti comportamentali nelle procedure diagnostiche e cliniche veterinarie e nelle tecniche di allevamento.

Una ulteriore conferma dell'attenzione per i parametri di relazione ci viene fornita dai dati di risposta alla domanda che concerne l'attività da svolgere con gli animali considerata più rilevante per il loro benessere, come illustrato nella Tabella 4. Oltre un terzo del campione ritiene che le attività di socializzazione rappresentino il fattore più importante per il benessere di un animale, riconoscendo in questo modo la centralità di uno dei punti cardine della prospettiva zooantropologica. Le attività di socializzazione intra ed etero-specifica, infatti, costituiscono lo

strumento primario per la corretta impostazione dialogica del rapporto uomo-animale, favorendo la percezione dell'alterità animale da parte dell'uomo e di conseguenza l'evoluzione di un percorso di crescita personale mediato proprio dalla relazione con l'animale. Se a questa percentuale aggiungiamo anche il 18.5% raccolto dall'opzione di risposta "gioco", attività relazionale per eccellenza, notiamo che più della metà del campione ha consapevolezza del ruolo fondamentale del piano relazionale nella vita di un animale. Questo dato è tanto più significativo in considerazione del fatto che sebbene il campione sottoposto a sondaggio sia costituito per due terzi da docenti e studenti di Medicina Veterinaria, le cure sanitarie sono indicate come parametro più rilevante da meno del 16% dei rispondenti. È da rilevare infine che per queste risposte non esistono differenze statisticamente significative tra le varie categorie di rispondenti.

I.3.2 Referenza uomo-animale

Nell'ambito delle conoscenze sul rapporto uomo-animale delineato dai dati su esposti, si inserisce il tema di che cosa rappresenta un animale: per la maggioranza del campione esso rappresenta in parte un compagno di vita e in parte una passione, voci di risposta che staccano tutte le altre (Tabella 2). Nel suo insieme il dato si spiega non tanto nel senso letterale delle definizioni, ma piuttosto in funzione del rapporto centrato sulla prospettiva umana: l'animale è visto come compagno, amico o creatura da accudire non tanto per se stesso ma in base all'aspettativa di relazione e all'investimento affettivo di chi risponde. Anche se l'animale non è considerato un oggetto o uno strumento (di studio, di ricerca o di reddito), gli si attribuisce un ruolo poco attivo nelle dinamiche di interazione con l'uomo.

È interessante notare i dati riportati nella Tabella 10: la componente del campione di sesso femminile che considera l'animale come un compagno di vita è nettamente maggiore di quella di sesso maschile (oltre il 46% rispetto al 21%) e con un alto indice di rilevanza statistica; anche il gruppo di studenti che hanno risposto "Compagno di vita" è significativamente superiore rispetto a quello dei docenti che hanno dato la stessa risposta ($t=3.23$). Ma a quale animale pensava il campione universitario nel dare queste risposte?

Dalla semplice domanda su quale sia l'animale preferito è risultata una gerarchia trasversale a tutte le categorie: al terzo posto il cavallo, al secondo il gatto e nettamente primo il cane, indicato da oltre il 43% del campione (Tabella 3). Essendo il campione costituito da studiosi di animali, questo dato non rappresenta solo una curiosità statistica. Infatti, a seconda delle preferenze di specie, cambia lo schema di riferimento (Tabella 11): per il gruppo che preferisce cani, gatti e

cavalli (che costituisce il 77% del campione), l'animale rappresenta un compagno per quasi il 46% dei rispondenti e una passione per poco più del 27%; per il gruppo minoritario che indica tutti gli altri animali, i rapporti tra le due voci si invertono, compagno scende al 14% e passione sale oltre il 45%. Esiste quindi una correlazione tra la specie animale e le aspettative di interazione, da cui in parte dipende la percezione dell'alterità animale.

A titolo di curiosità, tra le preferenze espresse nella voce "Altro" sono stati indicati animali come il lupo, i grandi felini, il delfino, la tartaruga, ma anche specie particolari come l'alpaca, il pangolino, il dugongo, la mantide religiosa e la medusa.

Un dato strettamente connesso al riconoscimento della soggettività di un animale è quello indicato dalla consapevolezza della natura cognitiva del suo comportamento. Al campione universitario è stato chiesto quale sia la base del comportamento animale e la teoria del cognitivismo ha raccolto solo il 7.3% delle risposte (Tabella 5). La proporzione tra le categorie ricalca le differenze riscontrate già in altri dati: docenti 10%, studenti di Medicina Veterinaria 8.9%, studenti dei Corsi Triennali 3.4% (i primi due gruppi risultano significativamente superiori al terzo con $t=3.00$). In pratica, per la netta maggioranza del campione (oltre il 74%), il comportamento di un animale si basa sull'alternanza di azioni istintive e apprese modulata dall'ambiente. Il 13%, invece, ritiene che gli animali agiscano attraverso il meccanismo di stimolo/reazione teorizzato dal comportamentismo. Il resto del campione, circa il 5%, indica i processi di condizionamento come base del comportamento.

La bassa percentuale di risposte sulla base cognitiva del comportamento animale è probabilmente dovuta all'insufficiente introduzione delle neuroscienze nei percorsi didattici, ma in parte è causata dalle ambiguità semantiche sulla comprensione delle teorie etologiche, soprattutto a causa degli slittamenti di significato avvenuti nei concetti di innato e acquisito (Tramacere, 2012). Infatti, formulando la stessa domanda sul comportamento animale con termini meno tecnici nelle opzioni di risposta, parlando per esempio di scelta consapevole invece che di cognizione (Grandin, Johnson, 2010), la percentuale passa dal 7 al 33% (Tabella 6). Ovviamente questo incide sulle voci di risposta collegate alle altre teorie etologiche e dimostra probabilmente una difficoltà di comprensione generata più dalla terminologia che dall'esperienza personale.

I.3.3 Gli animali e le emozioni

Il tema delle emozioni può offrire una chiave interpretativa dell'alterità animale di più immediato riconoscimento (Dawkins, 2000). Sia i docenti sia gli studenti ritengono che gli animali

provino emozioni e che queste abbiano un effetto sul suo benessere, come dimostra la percentuale di risposta di quasi il 99% (Tabella 9).

Occorre sottolineare anche la funzione comunicativa delle emozioni. Più del 90% del campione dichiara, da un lato, di comprendere le emozioni che manifesta un animale e, dall'altro, che gli animali sono in grado di comprendere le emozioni umane. Pare decisamente una stima ottimistica. È anche da notare che la ripartizione delle singole voci “sempre” e “spesso” declina la sensazione di una maggiore capacità di comprensione degli animali rispetto agli umani (Tabella 9).

Le emozioni animali sono considerate interessanti anche dal punto di vista didattico: l'88% degli studenti sarebbe interessato a seguire un corso su questo argomento e più del 80% dei docenti ritiene lo studio delle emozioni animali utile alla formazione di un Medico Veterinario (Tabella 9).

Nel loro complesso i risultati del sondaggio indicano che il campione universitario ha una buona conoscenza dei principi della zooantropologia finalizzati al benessere animale e che vi è un notevole interesse per gli aspetti relazionali, con particolare riferimento alla sfera emotiva. Esiste tuttavia una sorta di compartimentazione tra le specie animali da reddito e quelle da compagnia che vincola la percezione dell'alterità animale agli aspetti affettivi e alla familiarità delle dinamiche di relazione, più che al riconoscimento della reale soggettività animale. Infatti l'animale rappresenta un essere senziente, significativo in quanto tale, solo per il 2.7% del campione, mentre le altre definizioni esprimono una visione antropocentrica, che limita la corretta configurazione dei parametri di riferimento (Tabella 2). Dal punto di vista zooantropologico questo determina uno sbilanciamento del piano di relazione, che si riflette negativamente sulle potenzialità di crescita personale offerte dalle interazioni con gli animali. Comprendere a fondo i parametri di riferimento uomo-animale serve anche a entrare nel vivo del dibattito bioetico sugli animali, con strumenti scientifici e culturali adeguati che permettono di incidere sui principali temi legati al benessere, umano e animale.

È sicuramente confortante che per gli studenti di scienze veterinarie l'Etologia sia una materia più che interessante, addirittura affascinante, e che i loro docenti ritengano fondamentale il rispetto delle caratteristiche comportamentali per il benessere animale: questo aspetto potrebbe stimolare una maggiore attenzione anche sui temi zooantropologici. Sarebbe anche auspicabile condurre studi di campo sul rapporto tra l'uomo e gli animali partendo da alcuni spunti offerti dai dati del sondaggio. Per esempio si potrebbe approfondire l'incidenza che ha il sesso delle persone nelle dinamiche di relazione con gli animali o verificare l'influenza della specie animale sulla capacità di percezione della sfera emotiva e cognitiva degli animali da parte dell'uomo.

La conoscenza dei processi cognitivi del comportamento animale costituisce un elemento importante per la comprensione dell'alterità animale e dovrebbe rientrare nel bagaglio scientifico e culturale del Medico Veterinario. Tuttavia, in base ai dati su esposti tale conoscenza risulta ancora poco diffusa a livello teorico anche se colta in parte a livello esperienziale.

Capitolo II

Percezione dell'alterità animale nell'equitazione sportiva



DIPARTIMENTO DI
MEDICINA VETERINARIA
E PRODUZIONI ANIMALI
Università degli Studi
di Napoli Federico II

Zooantropologia nell'equitazione sportiva

Il Cavaliere e il suo Cavallo

La storia evolutiva dell'uomo è strettamente connessa a quella di altre specie animali e tra queste il cavallo rappresenta indubbiamente una delle più importanti, anche per il ruolo economico e sociale che ha svolto nel tempo. Il cavallo ha rappresentato per l'uomo di volta in volta una fonte di cibo, un simbolo teriomorfo, un mezzo di locomozione, una macchina bellica, uno status symbol elevato a dignità letteraria e artistica; con l'avvento della tecnologia l'allevamento del cavallo domestico come animale da reddito ha subito un decremento, ma le attitudini fisiche e cognitive di questa specie ne hanno favorito il suo impiego a fini sportivi nell'equitazione da sella e da corsa e nelle attività relazionali con l'uomo come la pet therapy.

Attualmente sono proprio le capacità del cavallo nelle interazioni con l'uomo a rappresentare una potenzialità di ulteriore sviluppo dell'allevamento equino, che deve essere fondato però su una base bioetica centrata sul rispetto delle caratteristiche etologiche del cavallo e sull'applicazione dei moderni parametri scientifici del benessere animale. La comprensione della referenza zooantropologica tra l'uomo e il cavallo risulta fondamentale per chi lavora nell'ambito dell'allevamento equino, sia per l'efficacia della sua azione professionale, sia per il ruolo di guida che egli ha il diritto/dovere di esercitare nel campo della bioetica animale.

Gli ippodromi e i centri di equitazione sono frequentati da persone che a vario titolo sviluppano un percorso formativo ed esperienziale sulla base di un interesse specifico per il cavallo, quindi il settore dell'equitazione sportiva offre un buon contesto per investigare sul tipo di

riferimento che questo animale rappresenta per l'uomo. Per questo motivo è stato elaborato un questionario che è stato distribuito tra tutte le categorie professionali che hanno nel cavallo il punto di riferimento del loro lavoro: proprietari, allevatori, allenatori, guidatori, fantini, cavalieri, artieri, medici veterinari ecc, fino ai semplici appassionati; data la natura accademica dell'indagine, le domande e le risposte del questionario sono state strutturate con finalità anche didattiche, includendo i principali temi relazionali come cognizione, emozioni e benessere degli animali. Questa indagine ha quindi lo scopo di comprendere la diffusione e le potenzialità dei principi della zooantropologia nell'ambito dell'equitazione sportiva e di valutare l'impostazione referenziale rispetto al cavallo, considerato nella sua essenza di animale da reddito ma nell'ambito di un sistema bioetico.

Il presente studio è stato realizzato avvalendosi della collaborazione di Enya Maglio, laureanda in Tecnologie delle Produzioni Animali presso L'Università degli Studi di Napoli Federico II, Cavaliere agonistico A/2 e Operatore di Equitazione di base SEF-Italia.

II.1 Materiali e metodi

Il sondaggio è stato realizzato mediante un questionario elettronico formato da 20 domande chiuse: 18 a scelta multipla con risposta singola e 2 a scelta multipla con risposte multiple. Gli argomenti delle domande riguardano i seguenti punti: dati demoscopici; conoscenza del campo di studio della Zooantropologia e della natura cognitiva del comportamento equino; valutazione degli aspetti generali legati al benessere e alle emozioni del cavallo. Il tempo di compilazione del questionario è di circa 15 minuti.

Prima della distribuzione definitiva del questionario è stato condotto un test pilota su di un campione di 130 rispondenti composto da proprietari, allevatori, allenatori, guidatori, artieri, medici veterinari che operano nell'Area Trotto del settore ippico italiano. Tale test si è svolto durante le giornate di corsa presso gli ippodromi di Agnano, Aversa e Pontecagnano ed è stato realizzato mediante somministrazione di un questionario cartaceo su argomenti relativi al comportamento e al benessere del cavallo. I risultati del test pilota hanno dimostrato un grande interesse per i temi che rientrano negli aspetti relazionali tra uomo e cavallo, ma anche una scarsa conoscenza e comprensione della terminologia scientifica relativa alle teorie etologiche e zooantropologiche. Per questo motivo, nel questionario definitivo le domande sulle basi comportamentali del cavallo sono state ripetute con formulazioni lessicali diverse, in modo da cogliere la reale percezione del rispondente.

Il formato elettronico del questionario è stato elaborato mediante il sito www.surveymonkey.com, vincolato a clausole di rispetto della privacy e dell'anonimato con garanzia di non rintracciabilità dell'indirizzo IP dei rispondenti. Inoltre, all'inizio del questionario sono stati indicati sia lo scopo accademico dello studio, sia l'intenzione dell'autore di pubblicare i risultati. Il link di accesso al questionario elettronico (<https://it.surveymonkey.com/r/equitazione>) è stato distribuito via internet tramite le mailing list e i siti web delle principali associazioni sportive equestri, delle associazioni di allevatori equini, delle scuole di equitazione specializzate nei vari tipi di monta. Il link è stato diffuso anche attraverso Facebook, nelle pagine dei gruppi dedicati al cavallo e all'equitazione. Il sondaggio è stato realizzato tra i mesi di novembre 2014 e aprile 2015 e ha raccolto una popolazione statistica di 375 unità.

L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

II.2 Risultati

Vengono di seguito riportate le tabelle e i grafici riassuntivi dei principali dati del sondaggio. Il numero dei rispondenti che compone il campione è indicato in unità statistiche (US).

CATEGORIA	N	%
SESSO		
Maschio	156	41.6
Femmina	219	58.4
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA		
Nord	161	42.9
Centro	112	29.9
Sud e Isole	102	27.2
ETÀ		
10 - 17 anni	27	7.2
18 - 30 anni	123	32.8
31 - 50 anni	171	45.6
51 - 70 anni	54	14.4
SETTORE IPPICO		
Area Sella	280	74.7
Area Trotto/Galoppo	95	25.3
ESPERIENZA PRATICA		
meno di 1 anno	8	2.1
1 - 5 anni	73	19.5
6 - 10 anni	69	18.4
oltre 10 anni	221	58.9
altro	4	1.1

Tabella 1. Campione totale US=375. Dati demoscopici. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

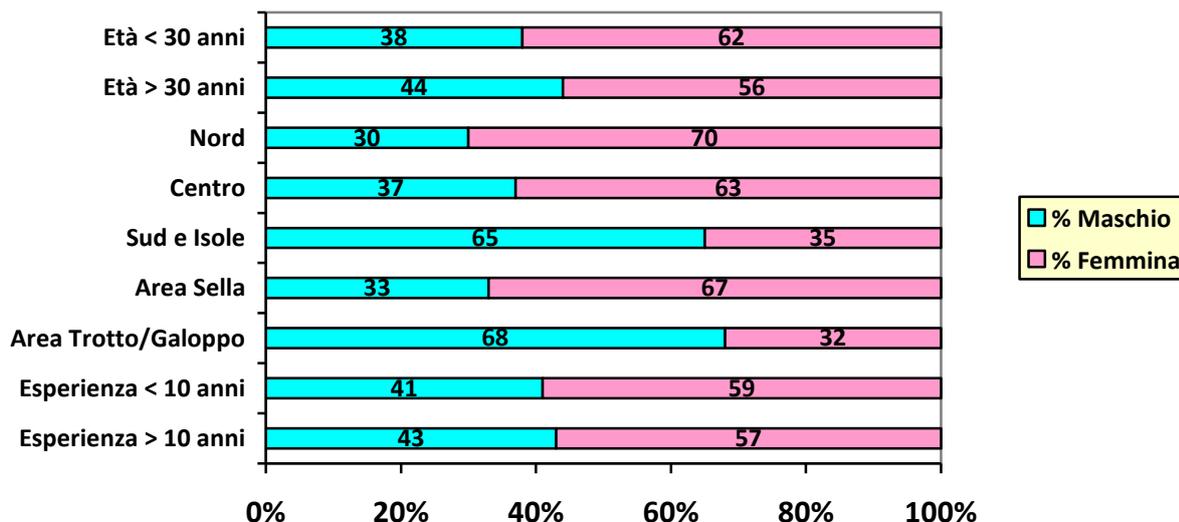


Grafico 1. Campione totale US=375. Proporzione percentuale tra i sessi nelle varie categorie del campione. %=frequenza relativa.

Conosci il campo di studio della Zooantropologia?

RISPOSTE	N	%
Rapporto uomo-animale	177	47.2
Risposte errate	89	23.7
Non so	109	29.1

Tabella 2. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quale teoria scientifica ritieni sia più valida per spiegare il comportamento del cavallo?

RISPOSTE	N	%
Comportamentismo	94	25.1
Cognitivismo	68	18.1
Condizionamento Rispondente	60	16.0
Condizionamento Operante	41	10.9
Teoria Psicoenergetica	31	8.3
Non so	81	21.6

Tabella 3. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Osservando un cavallo, pensi che le sue azioni siano determinate da:

RISPOSTE	N	%
Scelta consapevole	127	33.9
Riflesso innato	115	30.6
Riflesso acquisito	67	17.9
Reazione selezionata	38	10.1
Reazione programmata	15	4.0
Non so	13	3.5

Tabella 4. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Fra i seguenti parametri, quale consideri più importante per il benessere di un cavallo?

RISPOSTE	N	%
Ambiente idoneo	112	29.8
Espressione del comportamento di specie	99	26.4
Assenza di stress	85	22.7
Stato di salute	57	15.2
Nutrizione adeguata	19	5.1
Non so	3	0.8

Tabella 5. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Che cosa rappresenta per te il cavallo?

RISPOSTE	N	%
Passione	149	39.7
Compagno di vita	140	37.3
Essere senziente	29	7.7
Compagno di svago	19	5.7
Compagno di sport	10	2.7
Risposte multiple	8	2.1
Familiare	6	1.6
Altro	14	3.7

Tabella 6. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che la tua esperienza nell'equitazione abbia migliorato le tue capacità di relazione con il cavallo?

RISPOSTE	N	%
Moltissimo	242	64.5
Molto	114	30.4
Poco	17	4.6
Per niente	2	0.5

Tabella 7. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quando svolgi delle attività con un cavallo, consideri questo animale come:

RISPOSTE	N	%
Un elemento attivo con cui interagire	370	98.7
Un elemento passivo da gestire	5	1.3
Non so	0	0.0

Tabella 8. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Le emozioni che provate tu e il cavallo mentre svolgete delle attività insieme sono simili?

RISPOSTE	N	%
Estremamente simili	89	23.7
Molto simili	216	57.6
Poco simili	61	16.3
Per niente simili	9	2.4

Tabella 9. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Le emozioni che prova un cavallo incidono sul suo comportamento?

RISPOSTE	N	%
Moltissimo	224	59.7
Molto	144	38.4
Poco	7	1.9
Per niente	0	0.0

Tabella 10. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Le tue emozioni incidono sul comportamento del cavallo con cui interagisci?

RISPOSTE	N	%
Moltissimo	217	57.8
Molto	148	39.5
Poco	9	2.4
Per niente	1	0.3

Tabella 11. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quale delle seguenti emozioni ritieni che può provare un cavallo?

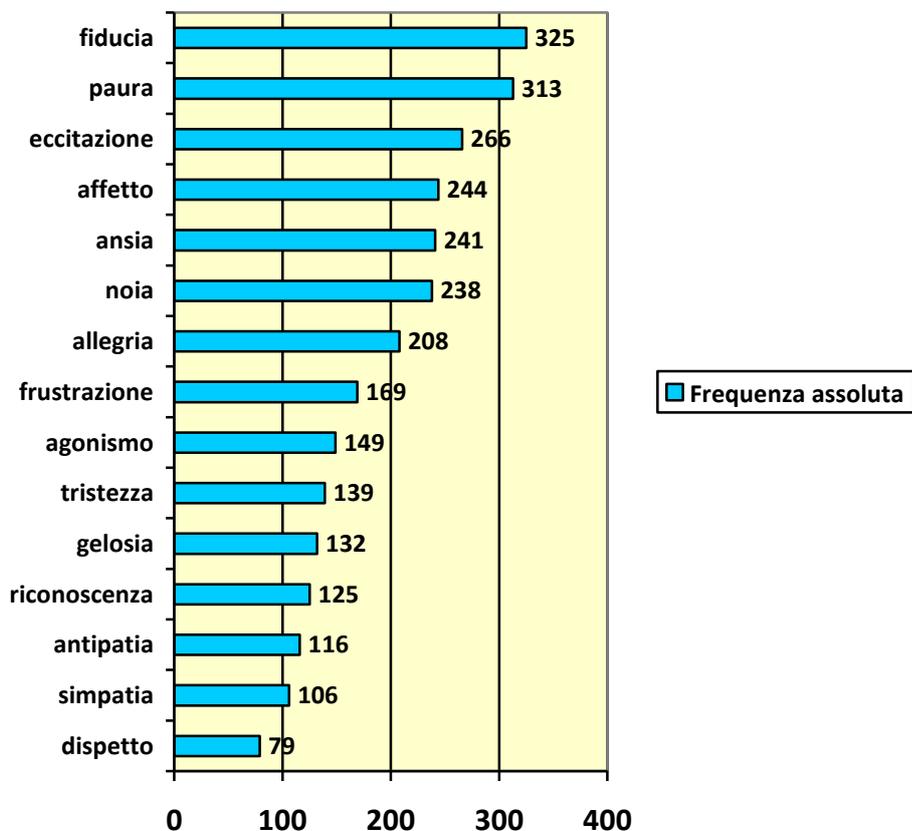


Grafico 2. Campione totale US=375.

Sei interessato agli argomenti trattati nel questionario?

RISPOSTE	N	%
Estremamente interessato	104	27.8
Molto interessato	248	66.1
Poco interessato	20	5.3
Per niente interessato	3	0.8

Tabella 12. Campione totale US=375. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

II:2.1 Differenze statisticamente significative

L'analisi della rilevanza statistica tra gruppi di risposta è stata calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente

significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>ETÀ</i>		
< 30 anni	26.7	2.40
> 30 anni	38.7	
<i>TEORIA COMPORTAMENTALE</i>		
Cognitivismo	54.4	3.95
Altre	29.3	

Tabella 13. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Scelta consapevole”. %=frequenza relativa.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>SESSO</i>		
Maschi	40.4	2.23
Femmine	52.1	
<i>TEORIA COMPORTAMENTALE</i>		
Cognitivismo	63.2	2.92
Altre	43.6	

Tabella 14. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Rapporto uomo/animale”. %=frequenza relativa.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>SESSO</i>		
Maschi	10.9	3.69
Femmine	23.3	
<i>ETÀ</i>		
< 30 anni	12.7	2.24
> 30 anni	21.8	
<i>ZOOANTROPOLOGIA</i>		
Rapporto uomo-animale	24.0	2.83
Risposte errate/non so	12.7	

Tabella 15. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Cognitivismo”. %=frequenza relativa.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>SESSO</i>		
Maschi	14.1	4.56
Femmine	35.2	
<i>ETÀ</i>		
< 30 anni	16.0	3.73
> 30 anni	33.3	
<i>SETTORE IPPICO</i>		
Area Sella	31.8	4.06
Area Trotto e Galoppo	10.5	
<i>TEORIA COMPORTAMENTALE</i>		
Cognitivismo	45.6	3.96
Altre	22.1	

Tabella 16. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Espressione del proprio comportamento di specie”. %=frequenza relativa.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>SESSO</i>		
Maschi	45.5	2.67
Femmine	31.9	
<i>TEORIA COMPORTAMENTALE</i>		
Cognitivismo	19.1	3.47
Altre	41.7	

Tabella 17. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Passione”. %=frequenza relativa.

CATEGORIE DI RISPOSTA	%	t di Student
<i>ETÀ</i>		
< 30 anni	1.3	3.59
> 30 anni	11.1	
<i>TEORIA COMPORTAMENTALE</i>		
Cognitivismo	23.5	5.75
Altre	3.6	

Tabella 18. Campione totale US=375. Differenze statisticamente significative nella risposta “Essere senziante”. %=frequenza relativa.

II.3 Discussione

II.3.1 Dati demoscopici

Nella Tabella 1 sono riportati i principali dati demoscopici del campione, che è composto per tre quarti da persone che operano nel settore del cavallo da sella e per un quarto da operatori del circuito professionale italiano dei cavalli da corsa di trotto e galoppo. La categoria dell'Area Sella è costituita per la maggior parte da proprietari di cavalli (46%) e da cavalieri e/o istruttori (40%), mentre il resto del campione è rappresentato da appassionati non specializzati. Le categorie ippiche dei cavalli da trotto e galoppo sono riunite in un unico settore data la comune tipologia di ambiente sportivo e sono rappresentate in proporzioni simili tutte le figure professionali del comparto: proprietari, allevatori, guidatori (drivers e fantini), allenatori, artieri e un 10% di appassionati non professionisti.

In base all'età il campione ha una composizione varia, ma la fascia che va dai 31 ai 50 anni ne costituisce quasi la metà. Anche il dato sull'esperienza pratica conferma una maggiore componente di rispondenti che dichiarano un'esperienza più che decennale nel settore. Per questi motivi, in sede di analisi della rilevanza statistica per categorie di età, il campione è stato diviso in due gruppi: uno al di sotto e uno al di sopra dei 30 anni (indicati rispettivamente con $Età < 30$ anni e con $Età > 30$ anni), per delineare le differenze tra la componente più giovane del campione (40%) e quella più esperta (60%).

Il sondaggio ha fatto registrare una maggiore partecipazione delle regioni del nord Italia: tale dato si mantiene costante tra le varie categorie del campione e la provenienza geografica non rivela un'incidenza statistica nelle percentuali di risposta.

La proporzione tra i sessi delinea una netta maggioranza della componente femminile nel totale del campione, ma come si evince dalla Grafico 1 vi sono significative variazioni in alcune categorie demoscopiche. Infatti, tra i settori ippici tale proporzione è praticamente speculare e riflette la minore presenza di operatori e appassionati di sesso femminile nel mondo del cavallo da corsa rispetto a quello del cavallo da sella. Le proporzioni si invertono anche in base all'area geografica: nelle regioni del nord e del centro Italia la maggioranza del campione è costituito da rispondenti di sesso femminile, nelle regioni del sud è prevalente invece il sesso maschile. Per quanto riguarda età e livello di esperienza dei rispondenti non si registrano variazioni significative di proporzione tra i due sessi.

II.3.2 Rapporto uomo-cavallo

Questa indagine descrive un contesto molto interessante, in cui il cavallo costituisce un animale da reddito inserito in attività professionali in cui vi è un alto livello di interazione con l'uomo. Un rapporto basato esclusivamente sul rendimento che si può ottenere da un cavallo è tuttavia in netto contrasto con l'impostazione relazionale, perché nega soggettività all'animale e lo rende anzi un oggetto destinato a non incidere nelle dinamiche di relazione. Questa contraddizione è evidente nel dato iniziale del sondaggio visto che la quasi totalità del campione, il 98.7%, considera il cavallo come un elemento attivo con cui interagire e non come un elemento passivo da gestire (Tabella 8). Inoltre, quasi il 95% dei rispondenti dichiara che l'esperienza maturata nell'equitazione ha migliorato le proprie capacità di relazione con il cavallo (Tabella 7). In base a queste risposte, la percezione dell'alterità animale nel rapporto tra l'uomo e il cavallo sarebbe pressoché assoluta e l'assunto teoretico della zooantropologia pienamente realizzato. Dall'analisi dei dati di risposta alle altre domande del questionario si evince la complessità di articolazione del concetto di alterità animale e la sua reale percezione nei confronti del cavallo.

Bisogna comprendere innanzitutto in quale cornice di conoscenza generale della zooantropologia e delle caratteristiche etologiche del cavallo si inseriscono i dati complessivi del campione. Dalla Tabella 2 si vede che quasi la metà del campione risponde in modo esatto alla domanda su quale sia l'oggetto di studio della zooantropologia, mentre l'altra metà degli intervistati non sa o risponde in modo errato. Nella Tabella 3 sono poi elencate le teorie etologiche ritenute alla base del comportamento del cavallo; i dati indicano pluralità di risposte, delineando un quadro di conoscenza sommaria dell'argomento. Per un quarto del campione il comportamento del cavallo è dovuto al meccanismo di stimolo/reazione teorizzato dal Comportamentismo, mentre per un altro quarto sono piuttosto i processi di condizionamento a determinarne le azioni. Solo il 18% indica nei processi di elaborazione cognitiva la base del comportamento del proprio cavallo, che abbiamo visto essere un parametro fondamentale per il riconoscimento del ruolo attivo dell'animale nell'ambito della relazione. Poco più dell'8%, infine, individua nella teoria lorenziana delle pulsioni psicoenergetiche la base etologica del comportamento equino. È anche significativa l'alta percentuale di chi risponde "Non so", quasi il 22%.

Un significativo elemento di contraddizione, quindi, è fornito dal mancato riconoscimento della natura cognitiva del comportamento del cavallo, dovuto probabilmente all'insufficiente diffusione delle moderne teorie delle neuroscienze nel settore dell'equitazione sportiva. Questa scarsa conoscenza deriva anche dalle ambiguità semantiche sulla comprensione delle teorie

etologiche, soprattutto a causa degli slittamenti di significato avvenuti nei concetti di innato e acquisito (Tramacere, 2012). Infatti, formulando la stessa domanda sul comportamento equino con termini meno tecnici nelle opzioni di risposta, parlando per esempio di scelta consapevole (Grandin, Johnson, 2010) invece che di cognizione, la percentuale passa dal 18 al 34% (Tabella 4). Ovviamente questo incide sulle voci di risposta collegate alle altre teorie etologiche e dimostra probabilmente una difficoltà di comprensione generata più dalla terminologia che dall'esperienza personale, tanto è vero che l'opzione di risposta "Non so" diminuisce nettamente.

Questo dato è confermato dal fatto che le azioni del proprio cavallo sono considerate frutto di una scelta consapevole più dalle persone esperte che non dai giovani, quasi il 39% rispetto a quasi il 27%; inoltre, tale opzione di risposta viene espressa da oltre il 54% di chi considera il cognitivismo come base comportamentale rispetto a meno del 30% di chi ha indicato altre teorie etologiche (Tabella 13).

A questo punto è interessante approfondire l'analisi di questi primi dati rilevando alcune differenze statisticamente significative tra categorie demoscopiche e gruppi di risposta. I rispondenti di sesso femminile dimostrano una maggiore percentuale di risposte esatte alla domanda su quale sia il campo di studio della zooantropologia, oltre il 52% rispetto a poco più del 40% dei maschi (Tabella 14); inoltre, fanno registrare una percentuale doppia rispetto ai maschi nell'indicazione del cognitivismo come teoria scientifica di riferimento del comportamento (Tabella 15). A sua volta non è casuale che il gruppo del campione che ha dato questa indicazione del cognitivismo dimostri una maggiore conoscenza del campo di studio della zooantropologia rispetto agli altri gruppi di risposta, come è indicato sempre nella Tabella 14. Altre differenze statistiche significative nel dato di risposta sul cognitivismo si rilevano in base all'età e in base alle risposte sulla domanda su quale sia il campo di studio della zooantropologia, sempre riportate in Tabella 15: le persone oltre i 30 anni riconoscono con maggiore percentuale i processi cognitivi come base comportamentale rispetto ai più giovani, così come il gruppo che risponde "Rapporto uomo-animale" che fa registrare una percentuale doppia rispetto a chi risponde in modo errato.

Un altro elemento di base è rappresentato dall'impostazione sul benessere animale, che nella prospettiva zooantropologica costituisce al contempo un punto cardine e un obiettivo ed è quindi funzionale allo sviluppo di una corretta relazione uomo-animale. In un campo zootecnico importante come quello dell'equitazione risulta fondamentale comprendere la concezione di questi aspetti da parte degli operatori del settore, per cui è stata inserita nel questionario la domanda relativa alle cinque libertà degli animali codificate dal Brambell Report del 1965, come esempio di parametri gestionali di allevamento improntati alla tutela del benessere animale. Nella Tabella 5 sono riportate le percentuali di risposta su quale sia, tra le cinque libertà di Brambell, quella

considerata più importante per il benessere del cavallo. La domanda non voleva creare una gerarchia tra i vari parametri, tutti ugualmente importanti, bensì fornire una prospettiva tecnica sul benessere animale sfruttando il punto di vista di chi si occupa di allevamento equino. Come si vede, oltre un quarto dei rispondenti considera la possibilità di esprimere il normale comportamento specie-specifico del cavallo il parametro più importante, in linea con i principi della zooantropologia.

Appare molto significativo che per oltre il 26% dei rispondenti il parametro fondamentale per il benessere del cavallo sia costituito dalla possibilità di esprimere liberamente il proprio comportamento di specie, evenienza che ben di rado si può vedere nelle scuderie. In questa risposta, tuttavia, esistono significative differenze statistiche tra le varie categorie demoscopiche, come riportato nella Tabella 16. I rispondenti di sesso femminile considerano prioritaria l'espressione del normale comportamento di specie in percentuale nettamente maggiore rispetto ai maschi, oltre il 35% in confronto al 14%; allo stesso modo i rispondenti di età superiore ai 30 anni fanno registrare una percentuale di risposta doppia rispetto alla porzione più giovane del campione statistico. Una differenza ancora maggiore si riscontra tra i rispondenti dell'area Sella, con una percentuale di oltre il 30%, che è il triplo di quella espressa da coloro che si occupano di cavalli da trotto e galoppo, che invece arriva al 10%. Non sorprende, infine, che questa opzione di risposta sia scelta in proporzione doppia da coloro che riconoscono la natura cognitiva del cavallo rispetto agli altri. Questo dato nel suo complesso indica che l'attenzione rivolta alla possibilità che il cavallo si comporti secondo le proprie caratteristiche di specie deriva in parte da una maggiore sensibilità legata al sesso e all'età, ma in parte è influenzata dal tipo di attività che si svolge con il cavallo, influenza che si riflette a sua volta sulle dinamiche di relazione.

Tenendo conto dell'ambito delle conoscenze delineato dai dati su esposti, che cosa rappresenta il cavallo per le tante persone che hanno compilato il questionario? Ebbene, per la maggioranza del campione il cavallo rappresenta in parte una passione e in parte un compagno di vita, voci di risposta che staccano tutte le altre (Tabella 6). Nel suo insieme il dato si spiega non tanto nel senso letterale delle definizioni, ma piuttosto in funzione del rapporto centrato sulla prospettiva umana: il cavallo è visto come un compagno di vita, di svago o di sport non tanto per se stesso ma in base all'aspettativa di relazione e all'investimento affettivo di chi risponde. Anche se il cavallo non è considerato un oggetto o una fonte di reddito, gli si attribuisce un ruolo poco attivo nelle dinamiche di interazione con l'uomo, tanto che la definizione di "Essere senziente" è scelta da meno dell'8% del campione.

Anche in questo caso esistono elementi che incidono sugli schemi di rappresentazione costituito dal cavallo, che si rileva dalle risposte scorperate per categoria nelle Tabelle 17 e 18. La

componente del campione di sesso maschile che considera il cavallo come una passione è nettamente maggiore di quella di sesso femminile (quasi il 46% rispetto al 32%); altre differenze e con un alto indice di rilevanza statistica si registrano tra il gruppo di risposta relativo al cognitivismo e quello delle altre teorie comportamentali: per i cognitivisti il cavallo rappresenta una passione solo per il 19% rispetto a quasi il 42% degli altri rispondenti. La notevole differenza tra questi due gruppi è confermata dalla risposta “Essere senziente”, espressa dai cognitivisti per il 23.5% rispetto al 3.6% degli altri. Come si vede, la consapevolezza del comportamento cognitivo del cavallo si riflette sempre sugli altri dati del sondaggio. Nel loro complesso questi dati dimostrano una correlazione tra l’età, il sesso e il tipo di attività ippica svolta da un lato e le aspettative di interazione dall’altro, correlazione da cui in parte dipende la percezione dell’alterità animale.

II.3.3 Il cavallo e le sue emozioni

Il tema delle emozioni, che offre una chiave interpretativa dell’alterità animale di più immediato riconoscimento (Dawkins, 2000), raccoglie risposte più univoche. Molta parte di ciò che scorre attraverso la relazione con un animale sociale come il cavallo è mediato dalle emozioni, che sono espressione dei processi del sistema neuro-endocrino-immunitario ma che svolgono anche un’importante funzione comunicativa. La quasi totalità del campione ne è pienamente consapevole visto che considera il comportamento del cavallo influenzato sia dalle emozioni che prova l’animale sia dalle emozioni che prova l’uomo durante le interazioni (Tabelle 10 e 11). Altro dato interessante in chiave di percezione dell’alterità animale è rappresentato dal fatto che oltre l’80% dei rispondenti ritiene che le emozioni che prova un cavallo siano simili a quelle che prova l’uomo, confermando la prospettiva antropocentrica già espressa in altre risposte (Tabella 9). Una riprova è in parte fornita dalla risposta alla domanda su quali siano le emozioni provate dal cavallo; la domanda è stata formulata con possibilità di risposte multiple, producendo una graduatoria tra quelle maggiormente indicate (Grafico 2). Come si vede dalla grafico, raccolgono percentuali significative anche emozioni tipicamente umane come l’agonismo, la gelosia o il dispetto e forse non è casuale che si tratti sempre di emozioni con una connotazione negativa.

Un ultimo dato da sottolineare, riportato nella Tabella 12, conclude e riassume in modo positivo l’esposizione dei risultati del sondaggio: oltre il 93% del campione dichiara di essere interessato agli argomenti trattati nel questionario. Questo dato incoraggia e auspica una maggior divulgazione dei principali temi della zooantropologia nel settore dell’equitazione sportiva.

I risultati del sondaggio indicano che nel campo dell'equitazione sportiva italiana vi è una parte di operatori e appassionati che ha una sufficiente conoscenza dei principi della zooantropologia finalizzati al benessere animale e che in generale vi è un notevole interesse per gli aspetti relazionali, con particolare riferimento alla sfera emotiva. Esiste tuttavia una sorta di compartimentazione dovuta alla tipologia di allevamento che vincola la percezione dell'alterità animale agli aspetti affettivi e alla familiarità delle dinamiche di relazione, più che al riconoscimento della reale soggettività animale. Infatti il cavallo rappresenta un essere senziente, significativo in quanto tale, solo per il 7.2% del campione, mentre le altre definizioni esprimono una visione antropocentrica, che limita la corretta configurazione dei parametri di riferimento (Tabella 6). Dal punto di vista zooantropologico questo determina uno sbilanciamento del piano di relazione, che si riflette negativamente sulle potenzialità di crescita personale offerte dalle interazioni con il cavallo. Comprendere a fondo i parametri di riferimento uomo-cavallo serve anche a entrare nel vivo del dibattito bioetico sugli animali, con strumenti scientifici e culturali adeguati che permettono di incidere sui principali temi legati al benessere, umano e animale.

È sicuramente confortante che per molti intervistati vi sia interesse per l'argomento e che si ritenga importante il rispetto delle caratteristiche comportamentali per il benessere del cavallo: questo aspetto potrebbe stimolare una maggiore attenzione anche sui temi zooantropologici. Sarebbe anche auspicabile condurre studi di campo sul rapporto tra l'uomo e il cavallo partendo da alcuni spunti offerti dai dati del sondaggio; per esempio si potrebbe approfondire l'incidenza che hanno il sesso e l'età delle persone nelle dinamiche di relazione o verificare l'influenza del tipo di attività equestre che si svolge sulla capacità di percezione della sfera emotiva e cognitiva dei cavalli da parte dell'uomo.

Tale conoscenza dei processi cognitivi del comportamento equino costituisce un elemento importante per la comprensione dell'alterità animale e dovrebbe rientrare nel bagaglio tecnico e culturale di tutti gli operatori del settore. Tuttavia, in base ai dati su esposti tale conoscenza risulta ancora poco diffusa a livello teorico anche se colta in parte a livello esperienziale (Tabelle 3 e 4).

Uno degli aspetti più evidenti del sondaggio è rappresentato dalla consapevolezza dell'esistenza di una sfera emotiva nel cavallo e della sua importanza nelle dinamiche di relazione con l'uomo. Tale consapevolezza non va sottovalutata perché quello dell'equitazione sportiva è pur sempre un ambito zootecnico da reddito, che risponde quindi a logiche primariamente economiche, e in cui è difficile introdurre concezioni gestionali che possono incidere sui profitti. Approfondire le potenzialità comunicative ed empatiche delle emozioni ai fini relazionali potrebbe facilitare l'introduzione di parametri gestionali atti a migliorare il benessere e la vita di molti cavalli.

Capitolo III

Percezione dell'alterità animale nella Medicina Veterinaria



Il Medico Veterinario svolge un ruolo importante nel rapporto tra l'animale, che costituisce il paziente in senso stretto, e il proprietario, che costituisce il cliente pagante. Entrare maggiormente nelle dinamiche di relazione tra il cliente umano e il paziente animale potrebbe permettere al Medico Veterinario di migliorare sensibilmente l'efficacia della sua prestazione professionale, valorizzando al contempo il suo ruolo di agente bioetico, che opera non solo per il benessere animale ma anche per quello umano.

L'obiettivo di questa ricerca è la raccolta di dati statistici finalizzati a comprendere i processi formativi del rapporto umano con gli animali domestici e i reali parametri che ne costituiscono la struttura relazionale, in modo da integrarli ai protocolli clinici usati in Medicina Veterinaria al fine di implementare la validità diagnostico-terapeutica dell'azione medica. Attraverso la compilazione di un questionario che è stato distribuito a livello nazionale, i Medici Veterinari hanno risposto a domande inerenti i principali temi che riguardano la loro professione: bioetica, benessere animale, rapporto medico-paziente.

Dal punto di vista metodologico questa ricerca si è avvalsa della collaborazione degli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari, che hanno somministrato il questionario ai loro iscritti tramite le rispettive mailing list; l'interesse dimostrato dai colleghi per queste tematiche e l'efficacia di questo sistema di comunicazione rappresentano un valore aggiunto da rimarcare per ulteriori iniziative riguardanti la categoria.

III.1 Materiali e metodi

Il sondaggio è stato realizzato mediante un questionario elettronico diviso in varie sezioni e formato da 30 domande; gli argomenti delle domande riguardano i seguenti punti: dati demoscopici; bioetica; benessere animale; professione veterinaria; rapporto medico/paziente/cliente umano. Il tempo di compilazione del questionario è di circa 20 minuti.

Il formato elettronico del questionario è stato elaborato mediante il sito www.surveymonkey.com, vincolato a clausole di rispetto della privacy e dell'anonimato con garanzia di non rintracciabilità dell'indirizzo IP dei rispondenti. Inoltre, all'inizio del questionario sono stati indicati sia lo scopo accademico dello studio, sia l'intenzione dell'autore di pubblicare i risultati. Il link di accesso al questionario elettronico (<https://it.surveymonkey.com/r/EticaVet>) è stato distribuito in collaborazione con gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari attraverso le rispettive mailing list. Il sondaggio è stato realizzato tra i mesi di marzo e agosto 2015 e ha raccolto una popolazione statistica di 833 unità.

L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

III.2 Risultati

Vengono di seguito riportate le tabelle e i grafici riassuntivi dei principali dati del sondaggio. Il numero dei rispondenti che compone il campione è indicato in unità statistiche (US).

III.2.1 Dati demoscopici

CATEGORIA	N	%
SESSO		
Maschio	361	43.3
Femmina	472	56.7
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA		
Nord	477	57.2
Centro	128	15.4
Sud e Isole	228	27.4
ETÀ		
23-30 anni	97	11.7
31-50 anni	437	52.5
51-70 anni	291	34.9
oltre 70 anni	8	1.0
FORMAZIONE UNIVERSITARIA		
Titolo di Laurea	446	53.5
Titoli PostLaurea	387	46.5
CAMPO PROFESSIONALE		
Settore Pubblico	204	24.5
Settore Privato, grandi animali	92	11.0
Settore Privato, piccoli animali	513	61.6
Altro	24	2.9
ESPERIENZA PROFESSIONALE		
meno di 1 anno	38	4.6
1-5 anni	129	15.5
6-10 anni	133	16.0
oltre 10 anni	520	62.4
in pensione	12	1.5
altro	1	0.1

Tabella 1. Dati demoscopici. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

III.2.2. – Bioetica e benessere animale

Che cosa rappresenta per te un animale?

RISPOSTE	N	%
Essere senziente	385	46.2
Compagno di vita	222	26.6
Paziente	92	11.1
Passione	68	8.2
Creatura da accudire	26	3.1
Risposte multiple	19	2.3
Fonte di reddito	12	1.5
Oggetto di studio	4	0.5
Altro	5	0.5

Tabella 2. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che l'uomo abbia diritto di trattare i membri di altre specie in una maniera che non sarebbe ammessa per i membri della sua stessa specie?

RISPOSTE	N	%
Sì	194	23.4
No	540	65.0
Non so	96	11.6

Tabella 3. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che i suoi articoli del Codice Deontologico dei Medici Veterinari rispecchino le tue personali opinioni sui valori etici della tua professione?

RISPOSTE	N	%
Sì	349	41.9
No	40	4.8
Non so, non l'ho letto	444	53.3

Tabella 4. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Secondo l'articolo 25 del Codice Deontologico l'attività professionale esercitata dal Medico Veterinario è di natura intellettuale e pertanto va considerata una prestazione di mezzi e non di risultati. Ritieni che questa affermazione sia rispondente alla tua realtà professionale?

RISPOSTE	N	%
Estremamente rispondente	118	14.2
Molto rispondente	369	44.3
Poco rispondente	300	36.0
Per niente rispondente	46	5.5

Tabella 5. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Tra i seguenti parametri che costituiscono le cinque libertà degli animali elencate nel Brambell Report del 1965, quale consideri più rilevante per il benessere di un animale?

RISPOSTE	N	%
Espressione del comportamento di specie	349	41.9
Assenza di stress	187	22.5
Ambiente idoneo	139	16.7
Stato di salute	127	15.2
Nutrizione adeguata	18	2.2
Non so	13	1.5

Tabella 6. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Secondo la tua esperienza professionale, quale delle cinque libertà ritieni che sia meno garantita agli animali di cui ti occupi?

RISPOSTE	N	%
Espressione del comportamento di specie	394	47.3
Assenza di stress	197	23.6
Ambiente idoneo	137	16.5
Stato di salute	35	4.2
Nutrizione adeguata	30	3.6
Non so	40	4.8

Tabella 7. Campione totale US=833. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

III.2.3 Professione veterinaria

Come Medico Veterinario ritieni di svolgere un ruolo importante nella società?

RISPOSTE	N	%
Estremamente importante	190	23.1
Molto importante	513	62.4
Poco importante	106	12.9
Per niente importante	13	1.6

Tabella 8. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il ruolo che svolgi come Medico Veterinario sia apprezzato nella società?

RISPOSTE	N	%
Estremamente apprezzato	19	2.3
Molto apprezzato	199	24.2
Poco apprezzato	525	63.9
Per niente apprezzato	79	9.6

Tabella 9. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che la tua esperienza professionale abbia migliorato le tue capacità di relazione con gli animali?

RISPOSTE	N	%
Moltissimo	249	30.3
Molto	466	56.7
Poco	96	11.7
Per niente	11	1.3

Tabella 10. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il tuo lavoro di Medico Veterinario abbia influenza sul benessere degli animali con cui entri in contatto professionalmente?

RISPOSTE	N	%
Estrema influenza	182	22.1
Molto influenza	534	65.0
Poco influenza	102	12.4
Nessuna influenza	4	0.5

Tabella 11. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il tuo lavoro di Medico Veterinario abbia influenza sul benessere delle persone con cui entri in contatto professionalmente?

RISPOSTE	N	%
Estrema influenza	82	10.0
Molto influenza	479	58.3
Poco influenza	241	29.3
Nessuna influenza	20	2.4

Tabella 12. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che la retribuzione economica del tuo lavoro di Medico Veterinario sia adeguata rispetto alle ore di studio dedicate alla formazione professionale?

RISPOSTE	N	%
Estremamente adeguata	10	1.2
Molto adeguata	106	12.9
Poco adeguata	382	46.5
Per niente adeguata	324	39.4

Tabella 13. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che la retribuzione economica del tuo lavoro di Medico Veterinario sia adeguata rispetto alle ore di lavoro svolto?

RISPOSTE	N	%
Estremamente adeguata	9	1.1
Molto adeguata	107	13.0
Poco adeguata	394	47.9
Per niente adeguata	312	38.0

Tabella 14. Campione rispondenti US=822. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

III.2.4 Relazione uomo-cane: rapporto medico/cliente/paziente

Ritieni che per te sia importante svolgere un ruolo di riferimento nello sviluppo di una corretta relazione tra il proprietario e il suo cane?

RISPOSTE	N	%
Estremamente importante	308	49.5
Molto importante	300	48.2
Poco importante	14	2.3
Per niente importante	0	0

Tabella 15. Campione rispondenti US=622. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che sia utile valutare i parametri di relazione esistenti tra il proprietario e il suo cane per migliorare la tua prestazione professionale?

RISPOSTE	N	%
Estremamente utile	250	40.2
Molto utile	341	54.8
Poco utile	30	4.8
Per niente utile	1	0.2

Tabella 16. Campione rispondenti US=622. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il protocollo di visita medica utilizzato nella pratica clinica sia efficace nel cogliere gli aspetti relazionali tra il proprietario e il suo cane?

RISPOSTE	N	%
Estremamente efficace	40	6.4
Molto efficace	303	48.7
Poco efficace	263	42.3
Per niente efficace	16	2.6

Tabella 17. Campione rispondenti US=622. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il protocollo di visita medica utilizzato nella pratica clinica sia efficace nell'evidenziare l'importanza del tuo ruolo nelle dinamiche di relazione che il proprietario instaura con il suo cane?

RISPOSTE	N	%
Estremamente efficace	32	5.1
Molto efficace	246	39.6
Poco efficace	323	51.9
Per niente efficace	21	3.4

Tabella 18. Campione rispondenti US=622. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

III.3 Discussione

In tabella 1 sono riportati i dati demoscopici principali del campione di 833 unità. La distribuzione geografica è inerente all'Ordine Provinciale di appartenenza, mentre la tipologia di attività professionale è stata divisa in tre comparti generali. Il campione raccolto presenta una leggera prevalenza della componente femminile e, come in tutti i sondaggi da me svolti, denota una maggiore partecipazione delle regioni settentrionali. L'età media dei rispondenti è di 46 anni (50 per i maschi, 43 per le femmine) e quasi la metà dichiara di aver conseguito un titolo di studio post-laurea (specializzazione, master, dottorato). Oltre il 50% degli operatori del settore pubblico dichiara di avere esperienza clinica nei piccoli animali, così come il 43% dei Medici Veterinari privati che lavorano nel settore dei grandi animali. Complessivamente il campione statistico è costituito da professionisti con esperienza più che decennale nel proprio settore lavorativo (oltre il 60%).

III.3.1 Bioetica e benessere animale

I dati di questa sezione del questionario ci permettono di delineare un quadro di riferimento generale in cui inserire l'azione professionale del Medico Veterinario, visto che riguarda temi centrali per chi si occupa di animali. Nel 1970 lo psicologo Richard Ryder ha coniato il termine "Specismo" per indicare l'attribuzione di un diverso valore e status morale agli individui a seconda della loro specie di appartenenza ed è stato chiesto ai Medici Veterinari se l'uomo abbia diritto di trattare i membri di altre specie in una maniera che non sarebbe ammessa per i membri della sua stessa specie. Nella sua totalità il campione esprime un'opinione maggioritaria in cui si dichiara

d'accordo con la definizione di antispecismo: per il 65 % dei rispondenti l'uomo non ha il diritto di trattare gli altri animali in un modo che non sarebbe ammesso per se stesso; poco più del 23 % ritiene invece che essendo gli animali di specie diversa dall'uomo, si possa applicare ad essi un trattamento diverso (Tabella 3). Questa domanda intendeva stimolare una riflessione su un tema molto ampio, che risulta interessante anche per le differenze di risposta espresse in base al sesso e al settore professionale. Infatti, come si rileva dal Grafico 3 e dalla Tabella 21, i Medici Veterinari donna esprimono una posizione antispecista superiore rispetto ai colleghi maschi e con un alto indice di rilevanza statistica (rispettivamente 76% e 50%); è anche indicativo che siano gli operatori del settore privato dei piccoli animali a far registrare la percentuale maggiore di risposte "No".

L'incidenza dei parametri di relazione in queste risposte è resa più evidente dallo schema di rappresentazione degli animali da parte dei rispondenti. Dalla Tabella 2 vediamo che gli animali rappresentano degli esseri senzienti per quasi la metà degli intervistati, in controtendenza rispetto alle risposte di altre categorie, come studenti e proprietari di animali, in cui abbiamo visto che le voci più indicate sono "Compagno di vita" e "Passione". Tuttavia, esistono differenze rilevanti per categorie che vengono segnalate nei Grafici 1 e 2 e nelle Tabelle 19 e 20. Nelle femmine l'animale è un compagno di vita in percentuale doppia rispetto ai maschi, così come per gli operatori del settore privato dei piccoli animali rispetto agli altri. È anche interessante notare che la risposta "Essere senziente" risulta maggioritaria nel settore pubblico rispetto a quello privato.

Le posizioni delle varie categorie sono più uniformi per quanto concerne i temi bioetici espressi nel Codice Deontologico dei Medici Veterinari. Come si vede dalla Tabella 4, quasi il 42% del campione ritiene che gli articoli del Codice Deontologico rispecchino le proprie personali opinioni sui valori etici della professione, il che vuol dire la quasi totalità visto che oltre la metà dei Medici Veterinari dichiara di non aver letto il Codice. Da segnalare che quasi il 60% degli intervistati ritiene che il concetto espresso nell'articolo 25 del Codice Deontologico sia rispondente alla sua realtà professionale e che quindi la sua attività viene riconosciuta come una prestazione di mezzi e non di risultati (Tabella 5).

Dati altrettanto interessanti emergono dalle domande sulle cinque libertà degli animali connesse al loro benessere. Ho già riferito in precedenza sulla scelta tecnica di porre queste domande con modalità di risposta chiusa a scelta singola, ma in questo caso ho aggiunto la possibilità di effettuare un confronto tra due concetti fondamentali nella pratica veterinaria: importanza dei parametri sul benessere animale e reale garanzia della loro applicazione. Le implicazioni bioetiche di questi due concetti sono enormi. Nella comune pratica professionale di ogni Medico Veterinario è già molto difficile promuovere il rispetto di una delle cinque libertà di Brambell, figuriamoci tutte; diventa allora essenziale comprendere su quali parametri concentrare la

propria azione professionale nella prospettiva di far evolvere il ruolo della Medicina Veterinaria come alveo per la bioetica degli animali. I dati riportati nelle Tabelle 6 e 7 sono molto chiari. Il parametro considerato più importante per il benessere animale è la possibilità di esprimere il comportamento di specie, e nel contempo è anche quello considerato meno garantito.

Dal confronto dei dati di risposta a queste due domande emerge una considerazione: l'andamento delle risposte è sovrapponibile (Grafico 4), il che indica paradossalmente che per il Medico Veterinario il parametro più importante per il benessere animale è proprio quello meno garantito. Questa considerazione a sua volta pone due questioni: una riguarda il ruolo del Medico Veterinario e la sua capacità di incidere nei processi bioetici che coinvolgono gli animali, dato che considera meno garantiti per gli animali di cui si occupa proprio quegli aspetti del loro benessere che ritiene prioritari. La seconda riguarda il settore privato dei piccoli animali, a cui secondo il parere tecnico dei loro medici curanti è meno garantita la libertà di manifestare il proprio comportamento di specie. Ciò spinge ad aprire una profonda riflessione sui valori relazionali che l'uomo attribuisce agli animali da compagnia.

Anche in questi caso esistono differenze significative in base al sesso (Tabella 22) e al settore professionale (Grafico 5 e Tabella 23). Per entrambe le domande le femmine indicano maggiormente come risposta il comportamento di specie, mentre il parametro dell'ambiente risulta in proporzione più indicato dai maschi. I dati indicano che le differenze su quale sia il parametro meno garantito sono anche dovute ai diversi ambienti professionali in cui si espleta la propria attività.

III.3.2 Professione veterinaria

I dati fin qui segnalati esprimono una impostazione di base, ma bisogna capire in quale contesto professionale si sviluppano. Le risposte raccolte nella sezione sulla professione veterinaria ci aiutano a delineare alcuni punti centrali. La netta maggioranza dei Medici Veterinari, l'85.5%, ritiene di svolgere un ruolo importante nella società, ma solo il 26.5% ritiene che questo ruolo sia generalmente apprezzato. In queste valutazioni non ci sono differenze rilevanti tra categorie demoscopiche. Il campione si esprime in maggioranza anche su altre due questioni importanti: l'87% ritiene che il suo lavoro incida sul benessere degli animali e oltre il 68% ritiene che esso abbia un'influenza anche sul benessere delle persone. Su questi due punti esistono differenze significative in base al settore professionale e come si vede dal Grafico 6 e dalla Tabella 23 sono i Medici Veterinari privati dei piccoli animali a trainare in alto le percentuali complessive.

Questi dati hanno un corrispettivo diretto nella percezione dell'adeguatezza della retribuzione economica della propria attività in rapporto alle ore di studio dedicate alla formazione e alle ore di lavoro svolto: quasi l'86% dei rispondenti considera inadeguato il livello dei compensi economici nel proprio lavoro (Tabelle 13 e 14). Come c'era da attendersi, esistono notevoli differenze su questo argomento tra il settore pubblico e quello privato; dal Grafico 7 si evince un'ampia forchetta percentuale tra le risposte dei due comparti, dato caratterizzato da un elevato indice di rilevanza statistica (Tabella 24).

III.3.3 Rapporto medico / paziente / cliente

Nel quadro generale appena descritto vanno inseriti i principali aspetti relazionali alla base del rapporto che l'uomo stabilisce con gli animali per comprendere la loro incidenza sul lavoro del Medico Veterinario. Questa parte del questionario è rivolta specificamente a chi ha esperienza clinica nel settore cinofilo perché è soprattutto nel cane che si colgono gli elementi zooantropologici più evidenti.

Tenendo conto che per l'87% dei Medici Veterinari l'esperienza professionale ha migliorato la propria capacità di relazione con gli animali (Tabella 10), si deve comprendere quanta importanza hanno i fattori relazionali dal punto di vista professionale. La quasi totalità del campione ritiene che sia importante svolgere un ruolo di riferimento nello sviluppo di una corretta relazione tra il proprietario e il suo cane e che sia utile valutare i parametri di relazione per migliorare la propria prestazione professionale (Tabelle 15 e 16). Al contempo, solo la metà dei rispondenti ritiene che il protocollo di visita medica utilizzato nella pratica clinica sia efficace nel cogliere gli aspetti relazionali tra il proprietario e il suo cane e nell'evidenziare l'importanza del ruolo del Medico Veterinario in queste dinamiche di relazione (Tabelle 17 e 18). Questa discrepanza può forse spiegare i dati relativi al ruolo sociale del Medico Veterinario e alla sua retribuzione economica.

Il sondaggio realizzato tra i Medici Veterinari pone in evidenza alcuni dati sostanziali. Innanzitutto metodologici: la rete degli Ordini Provinciali rappresenta un sistema di connessione da ottimizzare, soprattutto in una categoria a bassa coesione corporativa come la nostra. In particolar modo le piattaforme digitali possono offrire occasioni per promuovere iniziative di vario livello finalizzate proprio a rilanciare il ruolo sociale del Medico Veterinario, sia in chiave di benessere animale sia come agente bioetico di benessere umano. Altro dato che afferisce direttamente alla pratica metodologica è quello relativo alla bassa percentuale di conoscenza del Codice

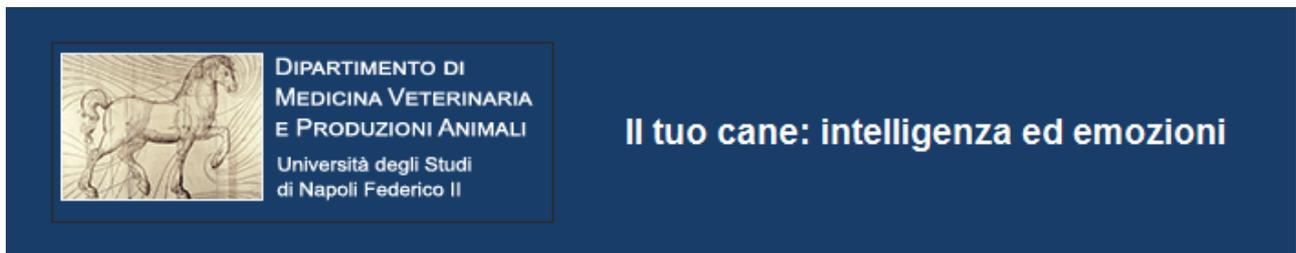
Deontologico: è paradossale che più della metà dei Medici Veterinari esegua una prestazione professionale ignorando norme della cui inosservanza potrebbe essere chiamato a rispondere. Attenersi alla deontologia è uno dei fondamenti della buona pratica professionale ma consente anche di sviluppare la propria azione lavorativa all'interno di una costruzione etica. Per esempio, il benessere animale è citato in quattro articoli del Codice Deontologico (1, 17, 19 e 29) e al Medico Veterinario non è richiesto solo di tutelarlo ma anche di promuoverlo.

Altri dati riguardano l'impostazione generale sui temi bioetici e si deve riflettere se sia possibile la coesistenza tra le necessità professionali, economiche e tecniche, e una visione biocentrica della sfera animale. Gli aspetti relazionali legati alla cura degli animali stanno acquisendo una rilevanza sempre maggiore e il campione se ne dimostra consapevole, ma i protocolli medici sono considerati in parte inadeguati e si corre il rischio di delegare ad altre figure professionali una parte dell'azione terapeutica.

È da notare che anche tra i Medici Veterinari sono emerse differenze di opinioni legate al sesso e alla specie animale di riferimento e sono differenze significative perché si manifestano in un campione omogeneo per studi e formazione di base. Ciò pone in maggior risalto la necessità di considerare da un punto di vista tecnico e scientifico le implicazioni di questi fattori nelle dinamiche di relazione tra l'uomo e gli animali.

Capitolo IV

Percezione dell'alterità animale nel settore cinofilo



Il rapporto che l'uomo ha stabilito con il cane offre cospicue opportunità di indagine per comprendere i processi che sono alla base delle dinamiche di relazione zooantropologica. Oltre all'importanza economica e sociale che questo rapporto ha sviluppato, si è approfondito l'interesse per la sfera emotiva e affettiva di questo legame. Le emozioni rappresentano una parte importante della vita di un cane nonché uno strumento efficace per interagire con il mondo, soprattutto nell'ambito della relazione con il suo compagno umano.

Data la complessità del rapporto in se e degli argomenti da trattare, ho realizzato un primo test pilota per definire meglio gli ambiti di indagine più interessanti, da approfondire in seguito attraverso un questionario definitivo. Per questo motivo ho strutturato il test pilota senza dati demoscopici e in forma molto snella, in modo da rendere più facile la compilazione e implementare l'unità statistica. Il test pilota serviva anche a sperimentare le modalità di diffusione a una vasta platea difficilmente raggiungibile come quella dei proprietari di cani e il risultato è andato oltre ogni aspettativa, consentendomi di realizzare una versione definitiva davvero completa.

Data l'ampiezza del campione raccolto, quasi cinquemila contatti, i risultati hanno un valore in se oltre alla loro funzione pilota, e verranno illustrati brevemente. I temi principali del

questionario riguardano l'intelligenza, le emozioni e la felicità del cane, come si esprimono e come vengono vissute dai loro compagni umani.

IV.1 Materiali e metodi

Il sondaggio è stato realizzato mediante un questionario elettronico formato da 12 domande, 8 chiuse e 4 aperte. Gli argomenti delle domande riguardano i seguenti punti: intelligenza, emozioni e felicità nel cane. Il tempo di compilazione del questionario è di circa 10 minuti.

Il formato elettronico del questionario è stato elaborato mediante il sito www.surveymonkey.com, vincolato a clausole di rispetto della privacy e dell'anonimato con garanzia di non rintracciabilità dell'indirizzo IP dei rispondenti. Inoltre, all'inizio del questionario sono stati indicati sia lo scopo accademico dello studio, sia l'intenzione dell'autore di pubblicare i risultati. Il link di accesso al questionario elettronico (<https://it.surveymonkey.com/r/ZooantropologiaVeterinaria-EmozioniCane>) è stato distribuito via internet tramite le mailing list e i siti web delle principali associazioni cinofile. Il link è stato diffuso anche attraverso Facebook, nelle pagine dei gruppi dedicati al cane e alla cinofilia. Il sondaggio è stato realizzato tra i mesi di settembre 2013 e aprile 2014 e ha raccolto una popolazione statistica di 4.910 unità.

L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

IV.2 Risultati

Vengono di seguito riportate le tabelle e i grafici riassuntivi dei principali dati del sondaggio. Il numero dei rispondenti che compone il campione è indicato in unità statistiche (US).

Su che cosa si basa l'intelligenza del tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Apprendimento	2.125	43.3
Cognizione	723	14.7
Memoria	671	13.7
Intuizione	525	10.7
Istinto	456	9.3
Riflesso condizionato	194	3.9
Imitazione	98	2.0
Riflesso incondizionato	47	1.0
Non so	71	1.4

Tabella 1. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

In quale comportamento il tuo cane si dimostra particolarmente intelligente?

RISPOSTE	N	%
Interazione con me	1.339	27.3
Comunicazione	1.221	24.9
Interazione con le persone	473	9.6
Ricerca del cibo	384	7.8
Gioco	384	7.8
Attenzione	323	6.6
Esplorazione	285	5.8
Interazione con gli altri cani	202	4.1
Ricerca degli oggetti	159	3.3
Caccia	85	1.7
Difesa	40	0.8
Non so	15	0.3

Tabella 2. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Riesci a comprendere le emozioni del tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Sì, sempre	1.918	39.1
Spesso	2.899	59.0
Raramente	89	1.8
No,mai	4	0.1

Tabella 3. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quale emozione prova più di frequente il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Affetto	1.546	31.5
Felicità	1.073	21.8
Allegria	858	17.5
Fiducia	744	15.1
Noia	136	2.8
Paura	122	2.5
Gelosia	118	2.4
Speranza	108	2.2
Orgoglio	88	1.8
Tristezza	11	0.2
Offesa	10	0.2
Rabbia	8	0.1
Vergogna	4	0.1
Non so	84	1.7

Tabella 4. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Le tue emozioni possono influenzare il comportamento del tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Sì	4.645	94.6
No	85	1.7
Non so	180	3.7

Tabella 5. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Che cosa stava facendo il tuo cane l'ultima volta in cui l'hai visto particolarmente felice?

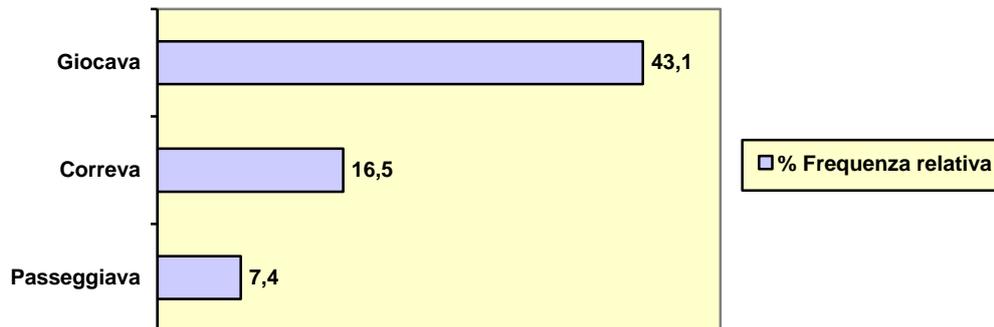


Grafico 1. Campione totale US=4.910.

E tu che cosa stavi facendo in quel momento?

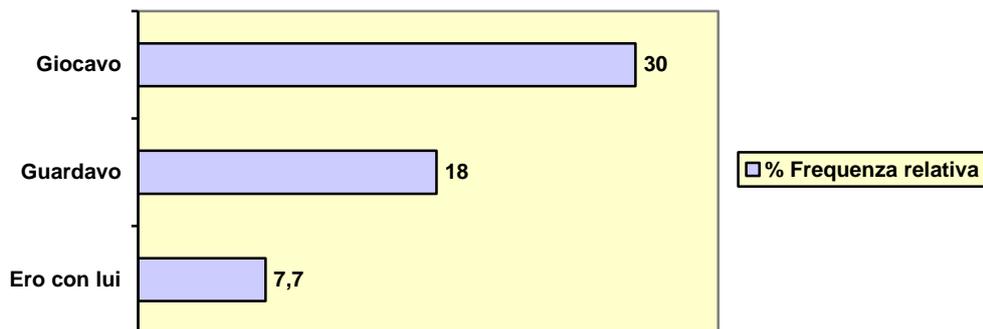


Grafico 2. Campione totale US=4.910.

Che cosa fa il tuo cane che rende particolarmente felice te?

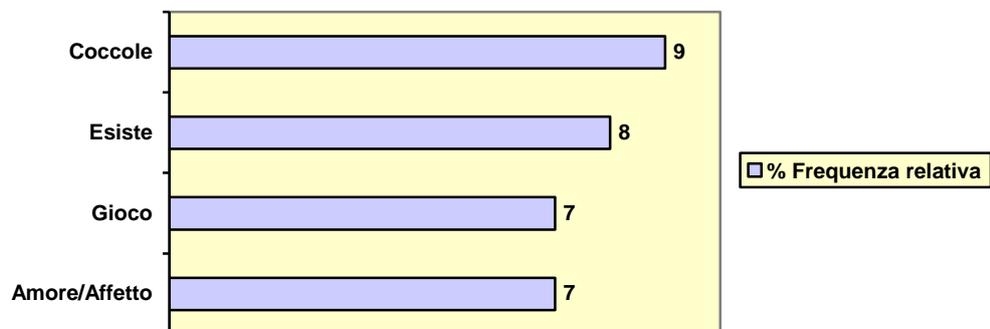


Grafico 3. Campione totale US=4.910.

Quale dei seguenti attributi caratterizza principalmente il tuo cane?

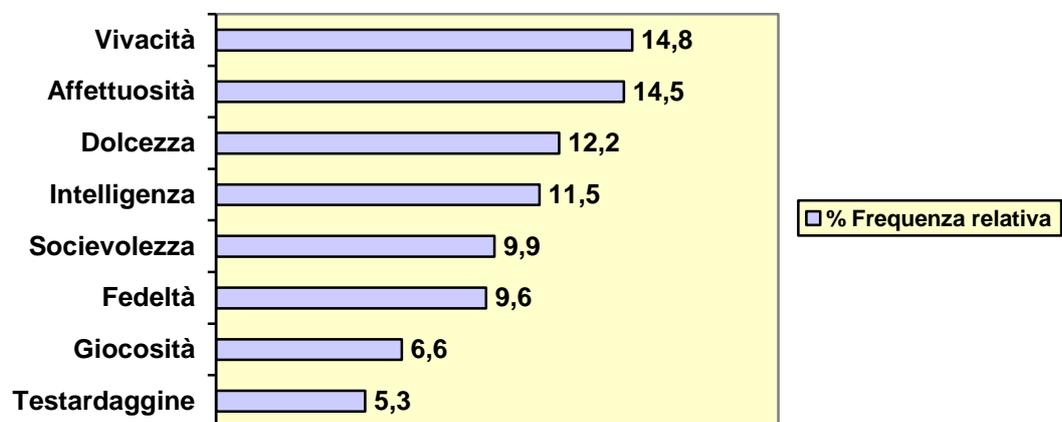


Grafico 4. Campione totale US=4.910.

Che cosa rende davvero unico il tuo cane?

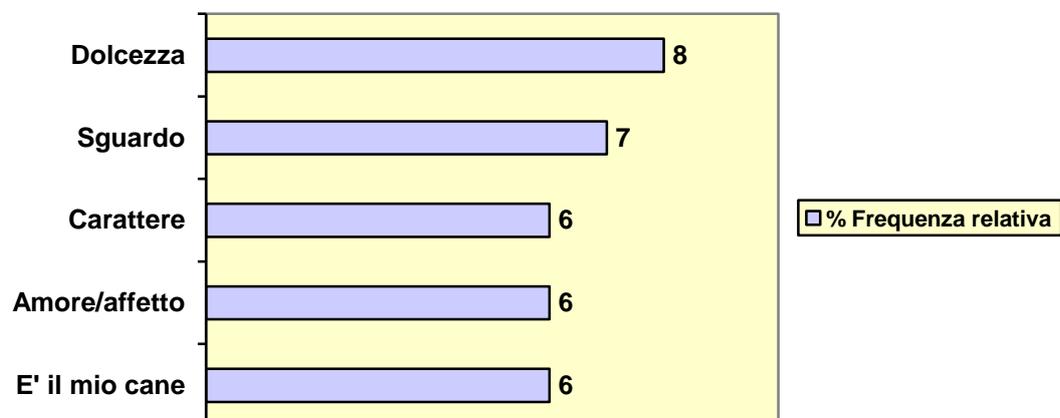


Grafico 5. Campione totale US=4.910.



Figura 1. Campione totale US=4.910. Visualizzazione a nuvola dell'analisi testuale delle risposte alla domanda su che cosa rende unico il proprio cane.

Sei interessato agli argomenti trattati nel questionario?

RISPOSTE	N	%
Estremamente interessato	1.569	32.0
Molto interessato	3.104	63.2
Poco interessato	226	4.6
Per niente interessato	11	0.2

Tabella 6. Campione totale US=4.910. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

IV.3 Discussione

Le prime due domande del questionario riguardano il modo di valutare l'intelligenza del proprio cane, che per la maggioranza qualificata del campione, oltre il 43%, si basa sulle sue capacità di apprendimento; la cognizione raccoglie solo il 14.7% delle risposte ma considerando anche le altre voci sembra che le persone si rendano conto che il cane ha una mente e che il suo comportamento è attivo e dinamico: istinto e riflessi meccanici hanno raccolto percentuali di risposta minori (Tabella 1).

Questa intelligenza, tuttavia, sembra manifestarsi soprattutto nei confronti dell'uomo se per oltre un quarto del campione essa si dimostra particolarmente nell'interazione con il proprio compagno umano, percentuale a cui va aggiunto quasi il 10% della risposta "Interazione con le persone" (Tabella 2). La conferma viene anche dalla bassa percentuale dell'opzione di risposta "Interazione con gli altri cani": 4.1%. Parte del dato si spiega anche con la scarsa possibilità di contatti con i conspecifici che hanno spesso i cani padronali, ma anche le risposte ad altre domande esprimono una maggiore attenzione in generale per i comportamenti indirizzati verso l'uomo. Un altro quarto indica nella comunicazione il comportamento più intelligente del proprio cane e infatti molte delle risposte sulle emozioni e sulla felicità risultano legate alla straordinaria capacità comunicativa dei cani.

Questa capacità è legata anche alla manifestazione delle emozioni, che la quasi totalità dei rispondenti dichiara di essere in grado di comprendere (Tabella 3). Le percentuali di risposta a questa domanda sono inequivocabili, tuttavia offrono uno spunto di riflessione. Le emozioni di un cane segnalano a volte le sue esigenze, cioè fanno parte di quel sistema di comunicazione che abbiamo visto essere così importante. Le esigenze e i bisogni del nostro cane sono fondamentali per il suo benessere ed è necessario quindi essere sempre ben sicuri del messaggio emotivo che ci viene lanciato per operare le giuste scelte a suo favore. Come si vede, meno del 40% del campione si dichiara sempre sicuro di comprendere le emozioni del proprio cane; ai dati di risposta delle domande successive, quindi, c'è da aggiungere una percentuale di incertezza sulla reale percezione delle emozioni descritte.

Nella Tabella 4 sono elencate le emozioni considerate più frequenti da riscontrare nel cane; la forma di questa domanda con scelta singola impone una risposta certamente solo indicativa, tuttavia ha determinato una scala gerarchica delle emozioni che esprime alcuni dati interessanti. Innanzitutto, solo il 10% del campione ha scelto emozioni "negative", con la noia al primo posto al

2.61 %; tale dato è certamente confortante perché rappresenta una percentuale bassa rispetto al resto, ma data l'ampiezza del campione va considerato che corrisponde comunque a quasi 500 persone e quindi cani. Ciò non significa che questi cani siano tutti infelici, ma è un dato su cui riflettere perché per esempio proprio la noia o la paura sono spesso alla base di molte patologie comportamentali. Altro dato significativo è che l'emozione più frequente risulta essere l'affetto, cioè un'emozione che si vive e scorre almeno fra due elementi all'interno di una relazione, e c'è da scommetterci che viene quasi sempre ricambiata. L'importanza dell'affetto che il nostro cane prova per noi si riscontra anche nelle percentuali di risposta delle altre domande, come vedremo più avanti. Un'ultima considerazione lega questo dato a quello della domanda precedente: quante persone hanno compreso correttamente l'emozione provata più di frequente dal loro cane?

Le percentuali di risposta riportate nella Tabella 5 rendono superfluo ogni commento: quasi tutti gli intervistati ritengono di influenzare con le loro emozioni il comportamento del loro cane; va sottolineato però che una tale consapevolezza si deve coniugare alla responsabilità che ne deriva nel saper gestire il nostro comportamento in rapporto con quello del nostro cane.

Le domande sulla felicità del cane sono state poste in forma aperta e quindi non è facile tradurre in percentuale statistica le risposte, così come effettuare lo scorporo dei dati. Il senso di queste domande è comporre una sorta di fotografia di un momento felice della vita di una persona e del suo cane, come quelle che ognuno di noi sicuramente conserva e che ogni tanto va a guardare per rivivere quelle emozioni (Grafico 1 e 2). Il dato macroscopico segnala nettamente che il gioco è percepito dalle persone come il momento in cui il loro cane appare più felice; molte delle risposte sono articolate e indicano in che cosa consisteva il gioco, ma si rimanda ad altra sede un'analisi approfondita. È da notare comunque la differenza del 13% che si evince dal confronto delle due domande, che denota come per molte persone quel momento sia vissuto in modo passivo, nella semplice osservazione o nell'essere solo presenti. Condizione in cui rientrano anche molti di quelli che hanno risposto "Correva", dato che l'indicazione corrispettiva "Correvo" è espressa solo dal 3% dei rispondenti. Come curiosità segnalo che le coccole invece si bilanciano: cane 2.4% - uomo 2.7%, come a dire che è impossibile resistere a farle se si ricevono. Inoltre, la felicità legata al cibo è indicata dal 2% e quella legata a momenti di riposo da un altro 2%. Della serie sfatiamo i miti, l'immagine classica del cane che rosicchia un osso, tradizionale momento di estasi canina nella nostra iconografia, è evocata solo dallo 0.7 % del campione.

Anche la domanda riportata nel Grafico 3 è stata posta in forma aperta e le risposte sono state classificate per categorie generali per comodità di lettura. Il gioco, che era considerato elemento principale nelle manifestazioni di felicità del cane, scende al 7% mentre sono le coccole che si ricevono a rappresentare la caratteristica che più di altre ci rende felici. Se consideriamo le

coccole come dimostrazione tangibile del legame che ci unisce al nostro cane, la percentuale risulta maggiore potendo aggiungere anche quella dell'amore/affetto. Estremamente interessante è il concetto alla base della seconda risposta in percentuale: il mio cane mi rende felice per il semplice fatto di esistere, di essere con me, di stare in relazione con me, il che costituisce la quintessenza della zooantropologia. Sempre come curiosità segnalo che la fedeltà, di cui il cane è storicamente simbolo, rende felice solo lo 05% del campione.

Le risposte alla domanda chiusa a scelta singola su quale sia l'attributo che caratterizza il proprio cane si sono distribuite in modo più uniforme rispetto alle altre domande dello stesso genere, senza una netta preferenza; in questo caso, inoltre, come attributo principale è stata scelta una caratteristica comportamentale più che emotiva (Grafico 4). È interessante notare che la vivacità risulta primo come attributo principale, mentre è tra gli ultimi come elemento caratterizzante l'unicità del proprio cane, essendo stata scelta solo dall'1.6% del campione nella domanda successiva. Le manifestazioni di affetto si confermano come uno dei parametri più importanti nel rapporto uomo-cane, come abbiamo visto anche in altre domande, così come la dolcezza. L'attributo fisico per eccellenza, la bellezza, viene invece indicato solo dall'1.6% del campione, mentre la risposta che totalizza la minore percentuale è l'opportunità, con lo 0.7%. L'attributo per eccellenza del cane, la fedeltà, è indicato dal 9.6% delle risposte, denotando che l'evoluzione delle dinamiche relazionali fra uomo e cane ha dei risvolti anche sociologici.

Fra le domande a risposta aperta del questionario quella riportata nel Grafico 5 è forse la più soggettiva e sfuggente per una statistica efficace, perché costringe a esprimere in poche parole un concetto profondo e personale: che cosa rende unico il proprio cane. Ciò nonostante i partecipanti al sondaggio sono stati molto bravi e selettivi, rendendo possibile una classificazione generale. Partendo dal presupposto che ogni essere vivente è unico per se stesso, il senso della domanda ricalca uno dei predicati relazionali: la singolarità, ovvero l'animale riconosciuto nella sua essenza di individuo. Le varie percentuali espresse dal campione non sono tanto distanziate fra loro, anche se le altre tipologie di risposta sono parcellizzate in proporzioni davvero minime; un dato generale è rappresentato dal fatto che la maggior parte delle risposte non indica una caratteristica specifica, come si può vedere nella visualizzazione a nuvola dell'analisi testuale riportata in Figura 1, ma riunisce una serie di elementi che probabilmente vengono in mente man mano che si scrive la risposta e si riflette sul nostro compagno a quattro zampe visualizzando la relazione che ci lega a lui. Leggendo le categorie elencate ci viene da pensare che in fondo ogni cane è dotato di quelle caratteristiche, che di ogni cane si può dire che è dolce, ha occhi espressivi e dimostra un amore e un attaccamento senza eguali. Perché allora quelle cose sono davvero uniche? Forse perché è unico il nostro rapporto, sono cioè caratteristiche comuni a molti cani ma che diventano speciali quando si

esprimono all'interno di un legame irripetibile in cui ognuno mette tutto se stesso, umano o cane che sia. Infatti, una delle risposte più citate, e sempre espressa in prima persona, sottolinea che l'unicità del mio cane risiede proprio nel fatto che è mio, cioè sono io da un lato e il nostro legame dall'altro che rendono lui così speciale.

Fra le risposte con minor percentuale è da citare quella legata alla capacità di comprensione che dimostra il cane, così bravo e unico nel capirmi veramente, che totalizza circa il 3.5%. Un'altra curiosità è costituita dalla bellezza esteriore, che viene scelta come elemento di reale unicità solo dallo 0.7% del campione. Ancora della serie sfatiamo i miti, la fedeltà è indicata insieme ad altre caratteristiche per circa l'1.6% delle risposte, mentre come elemento davvero unico nella personalità di un cane è citato solo dallo 0.8%.

Le percentuali della Tabella 6 mostrano l'interesse degli intervistati per i temi trattati nel questionario, dato essenziale per la realizzazione del questionario successivo.

Capitolo V

Percezione dell'alterità animale nel settore cinofilo



DIPARTIMENTO DI
MEDICINA VETERINARIA
E PRODUZIONI ANIMALI
Università degli Studi
di Napoli Federico II

ATTENTO AL CANE
referenza - comunicazione - gioco - veterinaria
Dott. Fulvio Attonito

Questo sondaggio è stato realizzato per sviluppare e completare i dati del precedente test pilota e costituisce inoltre l'evoluzione metodologica del sistema ricerca che ho avviato con i primi questionari distribuiti in ambito universitario. L'indagine è rivolta ai proprietari di cani e mira a comprendere lo schema di riferimento che sta alla base della relazione tra una persona e il suo cane, andando a investigare sulle principali modalità di interazione interspecifica. Il questionario è diviso in sezioni e comprende una prima parte corposa dedicata ai dati demoscopici del proprietario e del cane, ben 15 domande; questa parte ha appesantito molto la struttura del questionario ma era necessaria per una corretta analisi dei dati espressi e rende ancora più straordinario il risultato di campionatura che ha visto la partecipazione di oltre 2.600 persone.

I temi del sondaggio riguardano gli elementi salienti che si sono dimostrati parte costituente del rapporto delle persone con il loro cane: apprendimento, comunicazione, gioco. Una sezione del questionario riporta domande inerenti al rapporto con il proprio Medico Veterinario, in modo speculare a quanto fatto in un precedente sondaggio rivolto ai Medici Veterinari.

Le domande chiuse a risposta multipla sono interposte a domande aperte, che hanno la funzione tecnica di alleggerire il testo del questionario e rendere più agevole la compilazione.

L'ampia popolazione statistica eleva il grado di rappresentatività del campione e dimostra nel contempo l'interesse per le tematiche relazionali anche nell'ambito della Medicina Veterinaria.

V.1 Materiali e metodi

Il sondaggio è stato realizzato mediante un questionario elettronico diviso in varie sezioni e formato da 40 domande, di cui 7 aperte. Gli argomenti delle domande riguardano i seguenti punti: dati demoscopici; aspetti relazionali; apprendimento; comunicazione; gioco; rapporto cliente/veterinario. Il tempo di compilazione del questionario è di circa 20 minuti.

Il formato elettronico del questionario è stato elaborato mediante il sito www.surveymonkey.com, vincolato a clausole di rispetto della privacy e dell'anonimato con garanzia di non rintracciabilità dell'indirizzo IP dei rispondenti. Inoltre, all'inizio del questionario sono stati indicati sia lo scopo accademico dello studio, sia l'intenzione dell'autore di pubblicare i risultati. Il link di accesso al questionario elettronico (<https://it.surveymonkey.com/r/AttentoAlCane>) è stato distribuito via internet tramite le mailing list e i siti web delle principali associazioni cinofile. Il link è stato diffuso anche attraverso Facebook, nelle pagine dei gruppi dedicati al cane e alla cinofilia. Il sondaggio è stato realizzato tra i mesi di settembre e ottobre 2015 e ha raccolto una popolazione statistica di 2.604 unità.

L'analisi dei dati è basata sul calcolo delle frequenze assolute (N) e relative (%) delle opzioni di risposta e sulla rilevanza statistica tra gruppi di risposta calcolata mediante il t di Student con un livello di confidenza standard del 95% ($p < 0.05$). Le differenze statisticamente significative sono rilevate per $|t| > 1.96$, valore che indica che la differenza tra due gruppi ha una probabilità inferiore al 5% ($p < 0.05$) di essersi verificata solo per caso o in seguito a un errore di campionamento.

V.2 Risultati

Vengono di seguito riportate le tabelle e i grafici riassuntivi dei principali dati del sondaggio. Il numero dei rispondenti che compone il campione è indicato in unità statistiche (US).

V.2.1 Dati demoscopici del proprietario e del suo cane

CATEGORIA	N	%
SESSO		
Maschio	561	21.5
Femmina	2.043	78.5
ETÀ		
meno di 15 anni	8	0.3
15 - 20 anni	97	3.7
21 - 30 anni	863	33.2
31 - 50 anni	1.220	46.8
51 - 70 anni	406	15.6
oltre 70 anni	10	0.4
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA		
Nord Italia	1.531	58.8
Centro Italia	581	22.3
Sud Italia	492	18.9
TIPOLOGIA DI ABITAZIONE		
Appartamento di città	1.127	43.3
Casa di città con giardino	838	32.2
Casa di campagna	639	24.5
ESPERIENZA CINOFILA*		
Prima esperienza con un cane	858	33.0
Cresciuto da piccolo con un cane	1.168	45.0
Altre esperienze da adulto	572	22.0
COMPETENZE CINOFILE**		
No	1.363	52.5
Sì, acquisite per motivi professionali	186	7.2
Sì, acquisite per interesse personale	1.044	40.3
PATENTINO CANE***		
Sì	196	7.6
No	2.391	92.4

Tabella 1. Campione totale US=2.604. Dati demoscopici. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa. *Campione rispondenti US=2.593 **Campione rispondenti US=2.593, *Campione rispondenti US=2.587.**

CATEGORIA	N	%
RAZZA		
Meticcio	895	34.4
Razza selezionata	1.709	65.6
SESSO		
Maschio	1.319	50.7
Femmina	1.285	49.3
ETÀ		
0 - 6 mesi	146	5.6
7 - 12 mesi	552	21.2
2 - 5 anni	1.329	51.0
6 - 10 anni	425	16.3
Oltre 10 anni	152	5.9
TAGLIA		
Piccola (<10 kg)	483	18.5
Media (10-25 kg)	1.060	40.7
Grande (>25 kg)	1.061	40.8
ETÀ DI ADOZIONE		
Cucciolo (0-6mesi)	2.156	82.8
Adulto (>6 mesi)	448	17.2

Tabella 2. Campione totale US=2.604. Dati demoscopici del cane. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

V.2.2 L'incontro con il tuo cane

In che modo è stato adottato il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Nato/Allevato in casa	292	11.2
Acquistato in allevamento	1.003	38.6
Acquistato in negozio di animali	49	1.9
Adottato da canile o associazioni cinofile	498	19.2
Adottato da parenti/amici/conoscenti	435	16.7
Adottato randagio dalla strada	135	5.2
Altro	186	7.2

Tabella 3. Campione rispondenti US=2.598. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Che cosa ti ha spinto ad adottare il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Passione	1.493	57.5
Compagnia	530	20.4
Casualità	144	5.5
Altruismo	80	3.1
Regalo	78	3.0
Allevamento	41	1.6
Status symbol	2	0.1
Altro	230	8.8

Tabella 4. Campione rispondenti US=2.598. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Hai consultato qualcuno prima dell'adozione del tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Medico Veterinario	548	21.2
Altre figure professionali	431	16.7
Amici e parenti	220	8.5
Siti Internet e Facebook	445	17.2
Nessuno	938	36.4

Tabella 5. Campione rispondenti US=2.582. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Esprimi una valutazione sull'importanza che hanno avuto i seguenti parametri nella scelta del tuo cane.

PARAMETRI	importanza
Razza	-
Sesso	-
Età	++
Taglia	+
Aspetto	--
Docilità	+++
Costi	---
Casualità	---

Tabella 6. Campione rispondenti US=2.515. Scala di valutazione da “Nessuna importanza” (-- -) a “Estrema importanza” (+++).

Che cosa rappresenta per te il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Compagno di vita	1.100	42.4
Risposte multiple	832	32.0
Familiare	447	17.2
Passione	78	3.0
Essere senziante	78	3.0
Creatura da accudire	42	1.6
Fonte di reddito	5	0.2
Status symbol	5	0.2
Altro	11	0.4

Tabella 7. Campione rispondenti US=2.598. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Qual è il miglior pregio del tuo cane?

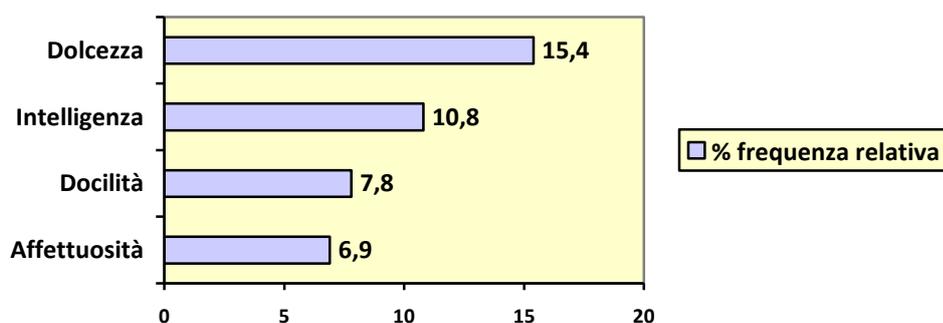


Grafico 1. Campione rispondenti US=2.462.

Qual è il peggior difetto del tuo cane?

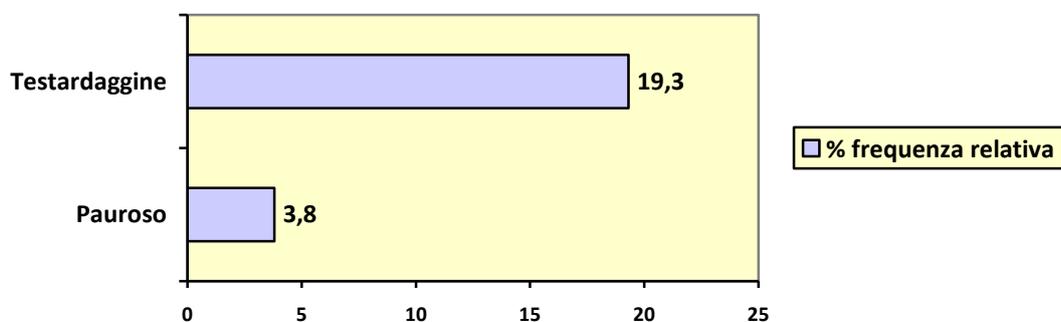


Grafico 2. Campione rispondenti US=2.368.

V.2.3 Apprendimento e comunicazione

Hai difficoltà a insegnare nuovi comportamenti al tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Nessuna difficoltà	1.625	64.6
Abbastanza difficoltà	872	34.6
Estrema difficoltà	21	0.8

Tabella 8. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Quale tipo di comportamenti apprende più facilmente il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Quelli relativi al cibo	664	26.4
Quelli relativi alla socializzazione	154	6.1
Quelli relativi alla comunicazione	332	13.2
Quelli relativi al gioco	583	23.2
Nessuno in particolare più di altri	731	29.0
Altro	54	2.1

Tabella 9. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Esprimi una valutazione sull'efficacia delle seguenti modalità per far apprendere nuovi comportamenti al tuo cane.

MODALITÀ	efficacia
Coercizione	---
Premi in cibo	+++
Premi in carezze	++
Gioco	++

Tabella 10. Campione rispondenti US=2.473. Scala di valutazione da “Per niente efficace” (---) a “Molto efficace” (+++).

Quale parte del corpo del tuo cane ritieni più espressiva per la sua comunicazione?

RISPOSTE	N	%
Occhi	818	32.5
Orecchie	479	18.9
Coda	425	16.9
Muso	390	15.5
Nessuna più di altre	323	12.8
Tronco	68	2.7
Zampe	10	0.4
Non so	8	0.3

Tabella 11. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

In che modo riesci a farti comprendere maggiormente dal tuo cane?

RISPOSTE	N	%
A parole	270	10.7
A gesti	352	14.0
Con lo sguardo	123	4.9
Con tutte queste modalità insieme	1.712	68.0
Non ci riesco, non mi capisce	7	0.3
Altro	54	2.1

Tabella 12. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Il tuo cane riesce a capire quando ti trovi in condizioni di stress?

RISPOSTE	N	%
Sì, sempre	993	39.4
Spesso	1.247	49.5
Raramente	238	9.5
No, mai	40	1.6

Tabella 13. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Riesci a comprendere i segnali di stress che manifesta il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Si, sempre	750	29.8
Spesso	1.657	65.8
Raramente	100	4.0
No, mai	11	0.4

Tabella 14. Campione rispondenti US=2.518. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Con quale frequenza il tuo cane prova le seguenti emozioni?

MODALITÀ	frequenza
Ansia	--
Divertimento	+++
Noia	--
Serenità	+++

Tabella 15. Campione rispondenti US=2.501. Scala di valutazione da “Scarsa frequenza” (---) a “Estrema frequenza” (+++).

V.2.4 Il gioco

Qual è il gioco preferito dal tuo cane?

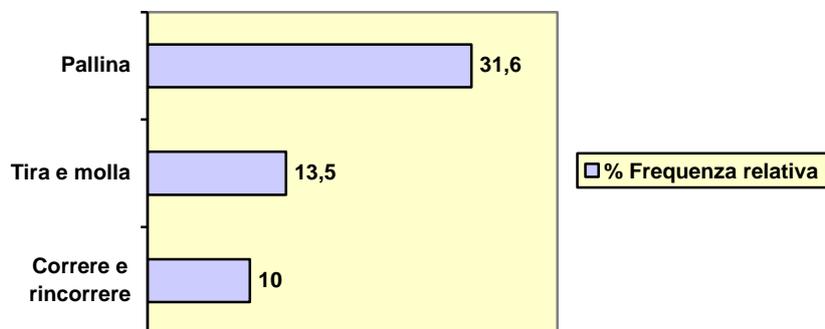


Grafico 3. Campione rispondenti US=2.365.

Qual è il gioco che tu preferisci fare con il tuo cane?

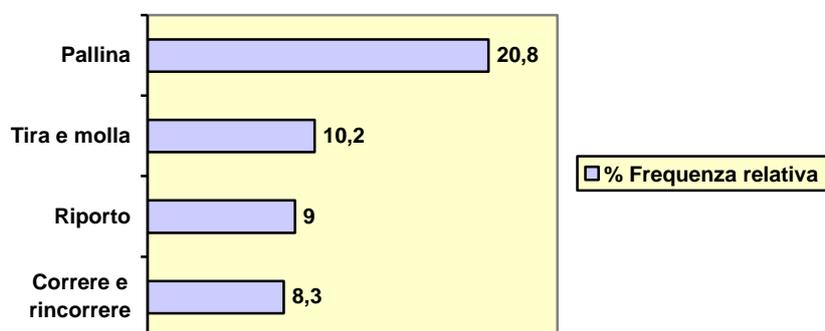


Grafico 4. Campione rispondenti US=2.301.

Quanto tempo dedichi al gioco con il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Molto tempo	415	16.7
Abbastanza tempo	1.497	60.4
Poco tempo	567	22.9

Tabella 16. Campione rispondenti US=2.479. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Avendone la possibilità, il tuo cane gioca con le altre persone e gli altri cani?

MODALITÀ	frequenza
Persone	+++
Cani	+++

Tabella 17. Campione rispondenti US=2.448. Scala di valutazione da “Per niente” (---) a “Molto” (+++).

Fai svolgere al tuo cane giochi di problem solving?

RISPOSTE	N	%
Spesso	731	29.5
Raramente	1.194	48.2
Mai	554	22.3

Tabella 18. Campione rispondenti US=2.479. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

V.2.5 Proprietario + cane + veterinario

Ritieni che il lavoro del tuo Medico Veterinario abbia un'influenza positiva sul benessere del tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Estrema influenza	428	17.5
Molto influenza	1.252	51.2
Poco influenza	648	26.5
Nessuna influenza	118	4.8

Tabella 19. Campione rispondenti US=2.446. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il lavoro del tuo Medico Veterinario abbia un'influenza positiva sul tuo personale benessere?

RISPOSTE	N	%
Estrema influenza	434	17.7
Molto influenza	1.161	47.5
Poco influenza	652	26.7
Nessuna influenza	199	8.1

Tabella 20. Campione rispondenti US=2.446. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che il tuo Medico Veterinario svolga un ruolo importante nello sviluppo di una corretta relazione tra te e il tuo cane?

RISPOSTE	N	%
Estremamente importante	123	5.0
Molto importante	540	22.1
Poco importante	1.184	48.4
Per niente importante	599	24.5

Tabella 21. Campione rispondenti US=2.446. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Ritieni che l'onorario del tuo Medico Veterinario sia adeguato rispetto alla sue prestazioni professionali?

RISPOSTE	N	%
Estremamente adeguato	620	25.3
Molto adeguato	1.441	58.9
Poco adeguato	330	1.5
Per niente adeguato	55	2.3

Tabella 22. Campione rispondenti US=2.446. N=frequenza assoluta, %=frequenza relativa.

Qual è il maggior pregio del tuo Medico Veterinario?

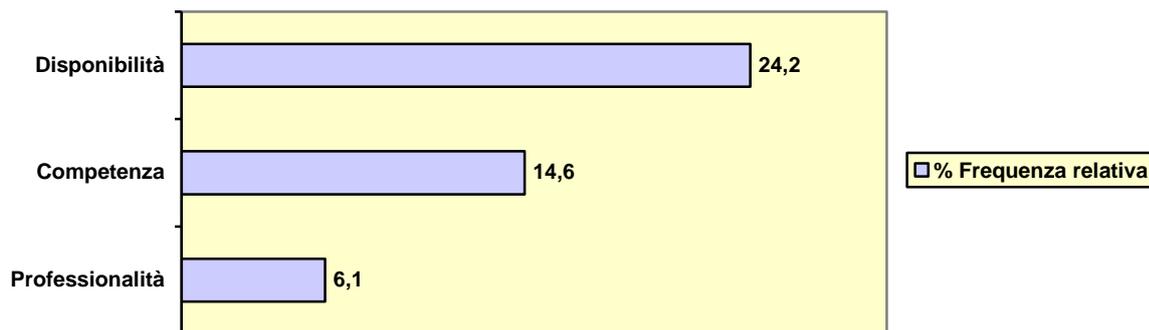


Grafico 5. Campione rispondenti US=2.107.

Qual è il maggior difetto del tuo Medico Veterinario?

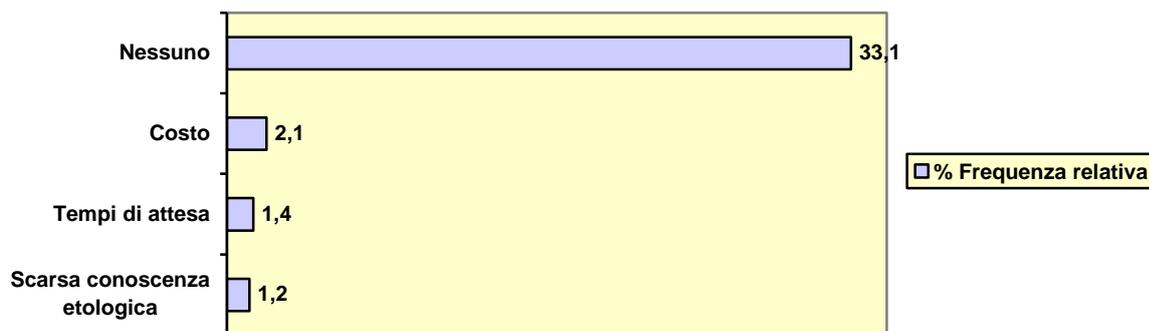


Grafico 6. Campione rispondenti US=1.790.



Figura 1. Campione totale US=1.683. Visualizzazione a nuvola dell’analisi testuale delle frasi dedicate al proprio cane nello spazio intitolato “Caro amico ti scrivo”.

V.3 Discussione

Nella Tabella 1 sono riportati i principali dati demoscopici del campione, costituito da 2.604 rispondenti che sono in maggioranza donne; l'età media generale è di 37 anni e la partecipazione è stata maggiore nelle regioni del nord rispetto alle altre. Oltre la metà dei partecipanti dichiara di non avere competenze specifiche nel settore cinofilo, mentre per il 7% rientrano nel bagaglio professionale. Un terzo del campione è alla sua prima esperienza come proprietario, ma quasi la metà, il 45%, ha avuto un cane fin dall'adolescenza. È interessante notare che soltanto il 7% del campione ha conseguito il Patentino per proprietari di cane (D.M. 26.11.2009), un progetto legislativo che decisamente non ha avuto sviluppo.

A 2.604 proprietari corrispondono altrettanti cani, che sono i veri protagonisti del sondaggio e che costituiscono un campione statistico molto significativo. I tre nomi più diffusi tra i cani del nostro campione sono, in ordine: *Maya*, *Kira* e *Luna*. Il nome di un cane famoso più usato è *Argo*, il cane di Ulisse, quarto in classifica. Curiosità: sono abbastanza diffusi i nomi degli dei greci, come *Zeus*, *Ares*, *Athena*. Il campione è composto per due terzi da cani di razza selezionata e le razze più diffuse sono il Labrador, il Pastore tedesco e il Border collie. La proporzione tra maschi e femmine è paritaria e sono rappresentati cani di tutte le età. Nel campione sono presenti maggiormente cani di taglia grande e media, mentre il rimanente 18.5% è di taglia piccola.

La grande maggioranza dei proprietari del campione ha preso il suo cane da cucciolo, quasi l'83%, secondo le modalità riassunte nella Tabella 3: a parte una minima percentuale nata direttamente in casa, quasi la metà dei cani di cui si parla nel sondaggio è stata adottata e come si vede provengono sia da persone private sia dal canile, mentre per l'11% si tratta di randagi presi dalla strada. Oltre il 40% dei cani è stato invece acquistato, in massima parte presso allevamenti (95%) e solo in piccola percentuale da privati e nei negozi per animali.

Ciò che ha spinto maggiormente queste persone a prendere un cane è stata la passione per questo animale (quasi il 58%), mentre il 20% dichiara di averlo fatto per avere compagnia. Solo per meno del 6% dei proprietari l'incontro con il proprio cane è stato casuale (Tabella 4). I parametri a cui dare più peso nella scelta di un cane sono molto soggettivi, tuttavia dal sondaggio emergono due risultati generali: da un lato si considerano molto rilevanti la docilità del cane e la sua giovane età, dall'altro si sottolinea la scarsa importanza dei costi economici e della casualità nella decisione di

prendere proprio quel cane. Parametri come razza, sesso e aspetto non si ritengono importanti, mentre è abbastanza rilevante la taglia del cane (Tabella 6).

L'analisi dei dati demoscopici fa emergere alcune caratteristiche differenziali tra le categorie del campione. Per esempio, gli uomini possiedono cani di razza in proporzione maggiore rispetto alle donne, che a loro volta risultano avere maggiormente cani di piccola taglia. A proposito della grandezza del cane: i proprietari dei cani di grossa taglia si dichiarano in possesso di competenze cinofile in percentuale maggiore rispetto ai proprietari di taglie medie e piccole. Questo dato trova conferma nel fatto che i proprietari di cani di grossa taglia hanno conseguito il Patentino in proporzione doppia rispetto agli altri. Differenze statistiche significative sono emerse ovviamente tra le caratteristiche dei cani acquistati negli allevamenti e quelli adottati nei canili, in riferimento soprattutto alla razza, all'età di adozione ma anche ad alcuni aspetti relazionali.

Ma che cosa rappresenta il cane per tutte queste persone? Essenzialmente un compagno di vita, per oltre il 42%, mentre per il 17% è addirittura un familiare; le altre voci di risposta raccolgono percentuali minime ma per un terzo del campione il cane rappresenta tante cose insieme e non una sola. È da rimarcare che il cane come passione, che costituisce la spinta principale per la sua adozione, scende in questa risposta al 3% (Tabella 7).

Ai proprietari è stato anche chiesto di indicare il miglior pregio del proprio cane e tre caratteristiche sono emerse rispetto alle altre, come si vede nel Grafico 1: dolcezza, intelligenza e docilità. Tra quelli che sono considerati difetti invece uno spicca su tutti gli altri: la testardaggine, con oltre il 19% (Grafico 2). Il bilancio risulta tuttavia a favore dei pregi dato che quasi il 65% dei proprietari dichiara di non avere alcuna difficoltà a insegnare nuovi comportamenti al suo cane, che sembra apprendere più facilmente i comportamenti legati al cibo e al gioco, rispettivamente il 26% e il 23% (Tabelle 8 e 9). Infatti, cibo e gioco sono considerati anche efficaci strumenti da usare per l'apprendimento del cane, insieme ai premi in carezze elargiti dai proprietari, al contrario della coercizione che è valutata del tutto inutile a tal fine (Tabella 10).

Per molti degli intervistati la comunicazione con il proprio cane avviene in forma empatica, in una sorta di dialogo impalpabile, ma tra le parti del corpo di un cane ritenute più espressive lo sguardo è sempre quello che colpisce maggiormente, come si rileva dalla Tabella 11. Dal punto di vista umano, invece, risultano coinvolte tutte le modalità espressive: oltre i due terzi dei proprietari, infatti, ritengono di riuscire a farsi comprendere maggiormente dal proprio cane usando contemporaneamente parole, gesti e sguardo (Tabella 12).

Tra le modalità di comunicazione un ruolo importante è svolto dalle emozioni ed è interessante analizzare come i proprietari percepiscono la sfera emotiva dei loro cani. Le risposte a un questionario sono solo indicative, tuttavia forniscono un dato significativo: secondo il campione

il proprio cane prova più di frequente emozioni relative a divertimento e serenità rispetto a quelle relative a noia e ansia (Tabella 15). La reale sussistenza di tale percezione è da verificare attraverso la disaggregazione dei dati. In base alle risposte del sondaggio il livello di comunicazione tra uomo e cane appare quindi molto elevato, al punto che la quasi totalità del campione ritiene che tra il proprietario e il suo cane ci sia buona comprensione delle rispettive condizioni di stress. È curioso sottolineare una piccola differenza percentuale a favore dei cani, che riescono sempre a leggere i segnali di stress manifestati dai loro proprietari per circa il 40% del campione, mentre per gli umani questa capacità assoluta scende al 30% (Tabelle 13 e 14).

Abbiamo visto prima che il gioco costituisce un aspetto rilevante nella vita di un cane e in effetti i due terzi del campione dichiara di dedicare abbastanza tempo a questa attività (Tabella 16). Secondo i partecipanti al sondaggio, inoltre, i loro cani giocano con frequenza sia con altre persone sia con altri cani (Tabella 17). Ma quale gioco risulta preferito dai cani e dai loro compagni umani? Dai Grafici 3 e 4 si nota che il gioco con la palla, in tutte le sue infinite varianti, viene considerato il preferito dai cani e dagli stessi proprietari, seguito dall'altrettanto classico tira e molla; le differenze percentuali che si notano tra i due gruppi sono dovute al fatto che per alcune persone risulta piacevole la vista del cane che gioca al di là della specifica attività in cui sono intenti. Va aggiunto tuttavia che solo il 29.5% del campione dichiara di far svolgere giochi di problem solving ai propri cani, un'attività ludica che invece è molto formativa sia per il cane sia per le dinamiche di relazione con il proprietario (Tabella 18).

Alcune domande del questionario riguardavano la figura del Medico Veterinario e il ruolo che egli riveste nel rapporto tra un proprietario e il suo cane. Innanzitutto si deve sottolineare che solo il 21% del campione dichiara di aver consultato il proprio Medico Veterinario prima dell'adozione del cane e questo rappresenta un dato estremamente significativo (Tabella 5). Altrettanto rilevante è che per i due terzi degli intervistati il Medico Veterinario esercita un'influenza positiva sul benessere sia del cane sia del cliente, anche se poi il 77% ritiene che questo professionista svolga un ruolo poco importante nello sviluppo di una corretta relazione tra proprietario e cane (Tabelle 19, 20 e 21). Un dato economico: per oltre l'84% di chi ha partecipato al sondaggio l'onorario del suo Medico Veterinario è del tutto adeguato rispetto alle sue prestazioni professionali (Tabella 22). Non sorprenderà sapere che la stessa domanda rivolta ai Medici Veterinari in un altro sondaggio ha fornito un dato di risposta diametralmente opposto.

Ai rispondenti al questionario è stato chiesto anche di indicare pregi e difetti del proprio Medico Veterinario e ne è uscito un quadro che ritengo positivo per la categoria (Grafici 5 e 6). I principali pregi sono risultati essere la *disponibilità* verso uomini e animali, congiunta a un buon livello di *competenza e professionalità*. Tra i difetti la prima voce di risposta in percentuale è un

lusinghiero *nessuno*, indicato da un terzo del campione; vengono poi segnalati in proporzione minore il *costo elevato* delle prestazioni professionali, i *tempi di attesa* in ambulatorio a volte lunghi e una insufficiente conoscenza delle *caratteristiche specifiche di alcune razze* di cani, soprattutto in riferimento ai parametri comportamentali.

L'ultima pagina del questionario prevede uno spazio in cui scrivere un pensiero per il proprio cane, come se lui potesse leggerlo, e circa 1.600 persone hanno dato forma alle emozioni che provano quotidianamente nel vivere questa relazione. Dai pensieri dedicati al proprio cane da parte dei proprietari non si può trarre una statistica, ma leggendoli tutti insieme si ricava il senso della profondità di questo legame (Figura 1).

Conclusioni

I risultati per categoria di sondaggio, illustrati nei singoli capitoli, esprimono alcuni dati che permettono un'analisi generale che riguarda il campione complessivo dei partecipanti.

Il primo dato che colpisce è la bassa conoscenza della natura cognitiva del comportamento animale, che invece rappresenta un elemento essenziale per il riconoscimento della piena soggettività all'interno di una relazione zooantropologica equilibrata. Ciò sorprende in special modo quando riguarda coloro che hanno fatto degli animali l'oggetto del proprio studio e del proprio lavoro, come il settore universitario (7.3%) e quello professionale dei Medici Veterinari (14%). È anche interessante che formulando la stessa domanda sul comportamento animale con termini meno tecnici nelle opzioni di risposta, parlando di scelta consapevole invece che di cognizione (Grandin, Johnson, 2010), la percentuale generale passa dal 13.8% a circa il 33%. La popolazione statistica in cui si riscontra la percentuale maggiore di risposta sul cognitivismo risulta essere quella del comparto ippico, con oltre il 18%; il dato si spiega non tanto per le maggiori competenze di queste persone in campo etologico, ma per il tipo di attività che esse svolgono con i loro animali, che rende più importante l'efficacia della risposta interspecifica rispetto agli animali da compagnia o agli altri animali da reddito. Comprendere i processi di elaborazione cognitiva della mente animale non significa soltanto acquisire maggiori competenze scientifiche e mediche, ma permette di entrare da protagonisti nel processo di elaborazione epistemologica della bioetica, ruolo che il Medico Veterinario può e deve rivendicare con più forza.

In questo può essere d'aiuto l'impostazione di referenza rispetto al mondo animale, che deriva certo dalla formazione di base ma che i dati dimostrano essere in stretta connessione con l'esperienza professionale. Abbiamo visto che per gli intervistati l'animale rappresenta un compagno di vita (39%), un familiare (8%) o una passione (13%); il dato si spiega non tanto nel senso letterale delle definizioni, ma piuttosto in funzione del rapporto centrato sulla prospettiva umana: l'animale non è visto per se stesso ma in base all'aspettativa di relazione e all'investimento affettivo di chi risponde. Anche se l'animale non è considerato un oggetto o uno strumento (di

studio, di ricerca o di reddito), gli si attribuisce un ruolo poco attivo nelle dinamiche di interazione con l'uomo. Il campione dei Medici Veterinari esprime percentuali di risposta diverse dagli altri, per quasi la metà dei rispondenti l'animale rappresenta prima di tutto un essere senziente e ciò accade proprio perché grazie al suo lavoro ne può comprendere meglio le caratteristiche di diversità che lo pongono in modo autonomo all'interno del rapporto con l'uomo. Tenendo conto che il Medico Veterinario è stato prima uno studente universitario, attraverso questi dati si può evidenziare l'evoluzione del pensiero passando dalla teoria alla pratica, come indicato nella tabella a seguire.

OPZIONI DI RISPOSTA	<i>Studenti MV</i>	<i>Professionisti MV</i>	t di Student
Compagno di vita	51.1 %	26.6 %	9.98
Passione	32.7 %	8.1 %	12.22
Essere senziente	2.1 %	47.0 %	20.09
Paziente	0.0 %	11.1 %	9.40

Tabella 1. Campione rispondenti US=1.583. Differenze statisticamente significative su che cosa rappresenta un animale. MV=Medicina Veterinaria, %=frequenza relativa.

In pratica il Medico Veterinario sembra meno vincolato alla prospettiva paternalistica e antropomorfizzante degli animali che hanno le altre categorie del campione; ne deve realisticamente tenere conto nello svolgimento del suo lavoro ma deve anche promuovere un'impostazione biocentrica volta alla tutela del benessere degli animali gestiti dalla sua clientela o utenza.

Introdurre maggiormente questi concetti nella pratica professionale può avere riflessi positivi anche nel rapporto medico/cliente, contribuendo a ridurre le differenze di opinione sulle prestazioni del Medico Veterinario che si sono riscontrate nei sondaggi. In particolare è interessante il confronto a proposito del ruolo del Medico Veterinario nello sviluppo di una corretta relazione tra il proprietario e il suo cane: il 98% dei Medici Veterinari ritiene di svolgere un ruolo importante, mentre questo è vero solo per il 27% dei proprietari (Tabella 13 del III Capitolo e Tabella 21 del V Capitolo). Discrepanze simili si registrano per quanto attiene ai compensi economici, come si evince confrontando i dati riportati nelle Tabelle 14 e 15 del III Capitolo con quelli della Tabella 22 del V Capitolo.

Il tema delle emozioni offre una chiave interpretativa dell'alterità animale di più immediato riconoscimento e raccoglie generalmente risposte più univoche. Molta parte di ciò che scorre attraverso la relazione con animali sociali come quelli domestici è mediato dalle emozioni, che sono espressione dei processi del sistema neuro-endocrino-immunitario ma che svolgono anche

un'importante funzione comunicativa. La maggioranza del campione ne è pienamente consapevole visto che considera il comportamento degli animali influenzato sia dalle emozioni che prova l'animale sia dalle emozioni che prova l'uomo durante le interazioni. Altro dato interessante per la percezione dell'alterità animale è rappresentato dal fatto che larga parte dei rispondenti ritiene che le emozioni che prova un animale siano simili a quelle che prova l'uomo, confermando la prospettiva antropocentrica già espressa in altre risposte. Connesso alla sfera emotiva è il tema della felicità degli animali, affrontato in uno dei questionari rivolti ai proprietari di cani. In campo umano si sta sviluppando concettualmente una scienza della felicità e se riconosciamo una base cognitiva nei processi mentali animali allora dobbiamo anche porci il problema del diritto alla gratificazione da garantire a ogni essere senziente. Uno strumento applicativo può essere offerto dalle esperienze di flusso, che rappresentano condizioni di godimento costante derivate dall'essere impegnati in un'attività che mette alla prova in modo non frustrante. In pratica, si può avere un'esperienza di flusso durante qualsiasi attività abbastanza impegnativa che sia potenzialmente piacevole. Trasporre questo concetto all'interno del rapporto uomo-animale vuol dire integrare queste esperienze in attività condivise, in modo che le interazioni tra i soggetti siano fonte di gratificazione per entrambi. Un esempio pratico è rappresentato dal gioco che abbiamo visto essere così importante per i cani e i loro compagni umani, anche se meno del 30% dichiara di realizzare giochi di attivazione mentale.

Gli schemi di percezione dell'alterità animale hanno presentato anche un carattere differenziale legato al sesso dei rispondenti e alla specie animale di riferimento relazionale. In tutte le categorie demoscopiche le donne dimostrano una più spiccata tendenza all'antropomorfizzazione ma anche una maggiore attenzione agli aspetti relazionali; questo dato ha una valenza antropologica ma risulta molto interessante per il settore veterinario, in cui questa capacità di entrare empaticamente nello spazio relazionale del cliente umano e del paziente animale potrebbe essere tradotta in una forma tecnica che agevola l'azione medica. Questi dati potrebbero costituire la base di partenza sia per uno studio sul campo dell'incidenza del sesso nelle dinamiche zooantropologiche sia per un'indagine conoscitiva sugli aspetti professionali veterinari legati al genere femminile o maschile.

Altrettanto significativa è l'incidenza, sulle percentuali di risposta ad alcune domande, della specie animale con cui il campione si relaziona. Questo dato è connesso con il tema dello specismo affrontato nel sondaggio rivolto ai Medici Veterinari e costituisce un punto nevralgico nell'impostazione bioetica della categoria; tuttavia la tendenza statistica è apparsa già nel campione universitario, in un contesto cioè dove si sviluppa il percorso formativo che porterà all'esercizio della professione. Il dato impone una riflessione sul paradigma di Lévi-Strauss (1964) su quale sia

in realtà l'animale buono da pensare, oltre che da mangiare, e sulla percezione dei parametri di alterità animale legata alla valenza culturale che si applica a quella specie.

Bibliografia

Blokhuis HJ, Ekkel ED, Korte SM, Hopster H, van Reenen CG (2000). "Farm Animal Welfare Research in Interaction with Society". *The Veterinary Quarterly*. Oct; 22 (4): 217-222.

Buzsáki G, Peyrache A, Kubie J (2014). "Emergence of Cognition from Action". *Cold Spring Harbor Symposia on Quantitative Biology*. 79: 41-50.

Carenzi C, Panzera M (2008) (a cura di). *Etologia applicata e benessere animale*. Milano: Le point vétérinaire Italie

Dawkins MS (2000). "Animals Minds and Animal Emotions". *American Zoologist*. Dec; 40 (6): 883-888.

De Pascale A (2014). "New Epistemological Foundations for Cultural Psychology: from an Atomistic to a Self-organizing View of Living Systems". *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità*. 50 (3): 268-77.

Diamond J (1998). *Armi, acciaio e malattie*. Torino: Einaudi.

Edelman S (2013). *La felicità della ricerca*. Torino: Codice edizioni.

Fischbacher C, Chappel D, Edwards R, Summerton N (2000). "Health Surveys Via the Internet: Quick and Dirty or Rapid and Robust?". *Journal of the Royal Society of Medicine*. Jul; 93 (7): 356-359.

Grandin T (2000). *Livestock Handling and Trasport*. Wallingford (UK): CAB International.

Grandin T, Johnson C (2010). *Animals Make Us Human*. Milano: Sperlig & Kupfer Editori.

Heleski CR, Mertig AG, Zanella AJ (2004). "Assessing Attitudes toward Farm Animal Welfare: a National Survey of Animal Science Faculty Members". *Journal of Animal Science*, 82 (9): 2806-14.

Heleski CR, Mertig AG, Zanella AJ (2005). "Results of a National Survey of US Veterinary College Faculty regarding Attitudes toward Farm Animal Welfare". *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 226:1538-1546.

Hemsworth P, Mellor D, Cronin G, Tilbrook AJ (2015). "Scientific Assessment Of Animal Welfare". *New Zealand Veterinary Journal*. Jan; 63 (1): 24-30.

- Hickrod LJH, Schmitt RL (1982). "A Naturalistic Study of Interaction and Frame: the Pet as Family Member". *Urban Life*, 11 (1): 55-77.
- Kerepesi A, Dóka A, Miklósi A (2015). "Dogs and their Human Companions: The Effect of Familiarity on Dog-human Interactions". *Behavioral Processes*, Jan; 110: 27-36.
- Knight AD (2014). "Pathways to Specialising in Animal Welfare". *Veterinary Record*, nov 8; 175 (18): 449-451
- Lévi-Strauss C (1964). *Il pensiero selvaggio*. Milano: Il Saggiatore.
- Levine ED, Mills DS, Houpt KA (2005). "Attitudes of Veterinary Students at One US College toward Factors Relating to Farm Animal Welfare". *Journal of Veterinary Medical Education*, Winter; 32(4): 481-90.
- Lusk JL, Norwood FB (2008). "A Survey to Determine Public Opinion about the Ethics and Governance of Farm Animal Welfare. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 1; 233(7): 1121-6.
- Marchesini R, Tonutti S (2007). *Manuale di zooantropologia*. Roma: Melteni.
- Marchesini R. (2007). *Pedagogia cinofila. Introduzione all'approccio cognitivo zooantropologico*. Bologna: Alberto Perdisa Editore – Airplane S.r.l..
- McKendree MG, Croney CC, Olynk Widmar NJ (2014). "Bioethics Symposium II: Current Factors Influencing Perceptions of Animals and Their Welfare". *Journal of Animal Science*, 92(5): 1821-1831.
- Martin F, Ruby K, Farnum J (2003). "Importance of the Human-animal Bond for Pre-veterinary, First-year, and Fourth-year Veterinary Students in Relation to their Career choice. *Journal of Veterinary Medical Education*, spring; 30(1): 67-72.
- Mench JA (1998). "Thirty Years after Brambell: Whither Animal Welfare Science?". *Journal of Applied Animal Welfare Science*, 1(2): 91-102.
- Odendaal JS (1994). "Veterinary Ethology and Animal Welfare". *Revue scientifique et technique*, 13(1): 261-275.
- Payne E, Boot M, Starling M, Henshall C, McLean A, Bennett P, McGreevy P (2005). "Evidence of Horsemanship and Dogmanship and their Application in Veterinary Contexts". *Veterinary Journal*, Jun; 204(3): 247-54.
- Rollin BE (2006). *An Introduction to Veterinary Medical Ethics: Theory and Cases*. Hoboken: Wiley-Blackwell.
- Rowan AN (2008). "The Human-animal Bond in Academic Veterinary Medicine". *Journal of Veterinary Medical Education*, 35(4): 477-482.
- Sankey C, Richard-Yris MA, Leroy H, Henry S, Hausberger M. (2010). "Positive Interaction Lead to Lasting Positive Memories in Horses. *Animal Behaviour*, 79: 869-875.

Self DJ, Olivarez M, Baldwin DC Jr, Shaddock JA (1996). "Clarifying the Relationship of Veterinary Medical Education and Moral Development". *Journal of the American Veterinary Medical Association*, dec 15; 209(12): 2002-4.

Self DJ, Schrader DE, Baldwin DC Jr, Wolinsky FD (1993). "The Moral Development of Medical Students: a Pilot Study of the Possible Influence of Medical Education". *Medical Education*, Jan; 27(1): 26-34.

Self DJ, Schrader DE, Baldwin DC Jr, Root SK, Wolinsky FD, Shaddock JA (1991). "Study of the Influence of Veterinary Medical Education on the Moral Development of Veterinary Students". *Journal of the American Veterinary Medical Association*, mar 1; 198(5): 782-7.

Sherman BL, Serpell JA (2008). "Training Veterinary Students in Animal Behavior to Preserve the Human-Animal Bond". *Journal of Veterinary Medical Education*, 35(4): 496-502.

Tramacere, A (2012). "Imprinting, ricostruzione di impronte: l'epigenetica del comportamento animale nel rapporto innato acquisito". *Pikaia* (<http://www.pikaia.eu>)

Verrinder JM, Phillips CJ (2014). "Development of a moral judgment measure for veterinary education". *Journal of Veterinary Medical Education*, autumn; 41 (3): 258-64

Verrinder JM, Phillips CJ (2014). "Identifying Veterinary Students' Capacity for Moral Behavior Concerning Animal Ethics Issues". *Journal of Veterinary Medical Education*, winter; 41(4): 358-70

Waldau P (2007). "Veterinary Education as Leader: Which Alternatives?". *Journal of Veterinary Medical Education*, Winter; 34(5): 605-14.

Wensley SP (2008). "Animal Welfare and the Human-Animal Bond: Considerations for Veterinary Faculty, Students, and Practitioners". *Journal of Veterinary Medical Education*, 35(4): 532-539.

Appendice

Testi dei questionari

Questionario per Studenti di Medicina Veterinaria

Zooantropologia ed Emozioni Animali

1. Che cosa rappresenta per te un animale?

- | | | | |
|---|---|---|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> un oggetto di studio | <input type="checkbox"/> una fonte di reddito | <input type="checkbox"/> un familiare | <input type="checkbox"/> un amico |
| <input type="checkbox"/> una passione | <input type="checkbox"/> un compagno di vita | <input type="checkbox"/> una creatura da accudire | <input type="checkbox"/> non so |

2. Qual è il tuo animale preferito?

- | | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> cane | <input type="checkbox"/> asino | <input type="checkbox"/> capra | <input type="checkbox"/> coniglio | <input type="checkbox"/> tartaruga | <input type="checkbox"/> rettili |
| <input type="checkbox"/> gatto | <input type="checkbox"/> mucca | <input type="checkbox"/> pecora | <input type="checkbox"/> gallina | <input type="checkbox"/> pesci | <input type="checkbox"/> insetti |
| <input type="checkbox"/> cavallo | <input type="checkbox"/> bufalo | <input type="checkbox"/> maiale | <input type="checkbox"/> criceto | <input type="checkbox"/> uccelli | <input type="checkbox"/> altro _____ |

3. La Zooantropologia è una disciplina scientifica di recente diffusione fra le figure professionali che si occupano di animali. Conosci il suo campo di studio?

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> evoluzione comparata uomo-animale | <input type="checkbox"/> comportamento animale verso l'uomo |
| <input type="checkbox"/> rapporto uomo-animale | <input type="checkbox"/> sviluppo della produzione zootecnica |
| <input type="checkbox"/> bioetica animale | <input type="checkbox"/> non so |

4. Quale teoria scientifica ritieni sia più valida per spiegare il comportamento del cavallo?

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> cognitivismo | <input type="checkbox"/> condizionamento operante | <input type="checkbox"/> psicoenergetica |
| <input type="checkbox"/> comportamentismo | <input type="checkbox"/> condizionamento rispondente | <input type="checkbox"/> non so |

5. Quale materia del tuo corso di studi consideri più affascinante? _____

6. Ritieni che il tuo percorso di studi abbia migliorato le tue capacità di relazione con gli animali?

- sì no non so

7. Fra le seguenti attività che si possono svolgere con un animale, quale consideri la più importante per il suo benessere?

- | | | | |
|--|---|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> esercizi fisici | <input type="checkbox"/> esercizi mentali | <input type="checkbox"/> addestramento | <input type="checkbox"/> allevamento |
| <input type="checkbox"/> educazione | <input type="checkbox"/> gioco | <input type="checkbox"/> socializzazione | <input type="checkbox"/> altro _____ |
| <input type="checkbox"/> toelettatura | <input type="checkbox"/> mostre | <input type="checkbox"/> cure sanitarie | <input type="checkbox"/> non so |

8. Secondo la tua esperienza, le emozioni che prova un animale possono incidere sul suo benessere?

- sì no non so

9. Osservando un animale, pensi che le sue azioni siano determinate da:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> un riflesso acquisito | <input type="checkbox"/> una reazione programmata | <input type="checkbox"/> una scelta consapevole |
| <input type="checkbox"/> un riflesso innato | <input type="checkbox"/> una reazione selezionata | <input type="checkbox"/> non so |

10. Ritieni che gli animali siano capaci di comprendere le emozioni umane?

- sì, sempre spesso raramente no, mai

11. E tu, osservando un animale, riesci a comprendere le sue emozioni?

- sì, sempre spesso raramente no, mai

12. Sei interessato a seguire un corso sulle emozioni degli animali?

- estremamente interessato molto interessato poco interessato per niente interessato

13. Indica la tua Università. _____

14. Indica il tuo corso di studi.

Medicina Veterinaria

altro _____

15. Indica il tuo sesso.

M F

Questionario per Docenti di Medicina Veterinaria

Zooantropologia ed Emozioni Animali

1. Che cosa rappresenta per te un animale?

- | | | |
|---|---|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> un oggetto di studio | <input type="checkbox"/> uno strumento di ricerca | <input type="checkbox"/> un amico |
| <input type="checkbox"/> una passione | <input type="checkbox"/> un compagno di vita | <input type="checkbox"/> non so |
| <input type="checkbox"/> una fonte di reddito | <input type="checkbox"/> una creatura da accudire | <input type="checkbox"/> altro _____ |

2. Qual è il tuo animale preferito?

- | | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> cane | <input type="checkbox"/> asino | <input type="checkbox"/> capra | <input type="checkbox"/> coniglio | <input type="checkbox"/> tartaruga | <input type="checkbox"/> rettili |
| <input type="checkbox"/> gatto | <input type="checkbox"/> vacca | <input type="checkbox"/> pecora | <input type="checkbox"/> gallina | <input type="checkbox"/> pesci | <input type="checkbox"/> insetti |
| <input type="checkbox"/> cavallo | <input type="checkbox"/> bufalo | <input type="checkbox"/> maiale | <input type="checkbox"/> criceto | <input type="checkbox"/> uccelli | <input type="checkbox"/> altro _____ |

3. Conosci il campo di studio della Zooantropologia?

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> evoluzione comparata uomo-animale | <input type="checkbox"/> comportamento animale verso l'uomo |
| <input type="checkbox"/> rapporto uomo-animale | <input type="checkbox"/> sviluppo della produzione zootecnica |
| <input type="checkbox"/> bioetica animale | <input type="checkbox"/> non so |

4. Quale teoria scientifica ritieni sia più valida per spiegare il comportamento del cavallo?

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> cognitivismo | <input type="checkbox"/> condizionamento operante | <input type="checkbox"/> psicoenergetica |
| <input type="checkbox"/> comportamentismo | <input type="checkbox"/> condizionamento rispondente | <input type="checkbox"/> non so |

5. Fra i seguenti parametri, quale consideri più importante per il benessere di un cavallo?

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> ambiente idoneo | <input type="checkbox"/> espressione del comportamento di specie | <input type="checkbox"/> stato di salute |
| <input type="checkbox"/> assenza di stress | <input type="checkbox"/> nutrizione adeguata | <input type="checkbox"/> non so |

6. Ritieni che le emozioni che prova gli animali possano incidere sul suo benessere?

- moltissimo molto poco per niente

7. E le emozioni che prova un uomo influenzano il comportamento degli animali con cui interagisce?

- moltissimo molto poco per niente

8. osservando un animale, pensi che le sue emozioni siano identiche a quelle umane?

- sì no non so

9. Fra le seguenti attività che si possono svolgere con un animale, quale consideri la più importante per il suo benessere?

- | | | | |
|--|---|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> esercizi fisici | <input type="checkbox"/> esercizi mentali | <input type="checkbox"/> addestramento | <input type="checkbox"/> allevamento |
| <input type="checkbox"/> educazione | <input type="checkbox"/> gioco | <input type="checkbox"/> socializzazione | <input type="checkbox"/> non so |
| <input type="checkbox"/> toelettatura | <input type="checkbox"/> mostre | <input type="checkbox"/> cure sanitarie | <input type="checkbox"/> altro _____ |

10. Ritieni che l'intelligenza di un animale sia dovuta a un processo di:

- | | | | |
|-------------------------------------|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> intuizione | <input type="checkbox"/> osservazione | <input type="checkbox"/> apprendimento | <input type="checkbox"/> educazione |
| <input type="checkbox"/> memoria | <input type="checkbox"/> esperienza | <input type="checkbox"/> condizionamento | <input type="checkbox"/> cognizione |
| <input type="checkbox"/> imitazione | <input type="checkbox"/> istinto | <input type="checkbox"/> addestramento | <input type="checkbox"/> non so |

11. Dal punto di vista didattico, come giudichi il tema delle emozioni animali?

- estremamente utile molto utile poco utile per niente utile

12. Indica la tua Università. _____

13. Indica il tuo sesso. M F

Questionario per l'equitazione sportiva

Il Cavaliere e il suo cavallo

1. Che cosa rappresenta per te il cavallo?

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> un amico | <input type="checkbox"/> un essere senziente | <input type="checkbox"/> una passione |
| <input type="checkbox"/> un animale domestico | <input type="checkbox"/> un partner sportivo | <input type="checkbox"/> uno strumento di lavoro |
| <input type="checkbox"/> un compagno di svago | <input type="checkbox"/> una fonte di reddito | <input type="checkbox"/> altro _____ |

2. La Zooantropologia è una disciplina scientifica di recente diffusione fra le figure professionali che si occupano di animali. Conosci il suo campo di studio?

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> evoluzione comparata uomo-animale | <input type="checkbox"/> comportamento animale verso l'uomo |
| <input type="checkbox"/> rapporto uomo-animale | <input type="checkbox"/> sviluppo della produzione zootecnica |
| <input type="checkbox"/> bioetica animale | <input type="checkbox"/> non so |

3. Quale teoria scientifica ritieni sia più valida per spiegare il comportamento del cavallo?

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> cognitivismo | <input type="checkbox"/> condizionamento operante | <input type="checkbox"/> psicoenergetica |
| <input type="checkbox"/> comportamentismo | <input type="checkbox"/> condizionamento rispondente | <input type="checkbox"/> non so |

4. Fra i seguenti parametri, quale consideri più importante per il benessere di un cavallo?

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> ambiente idoneo | <input type="checkbox"/> espressione del comportamento di specie | <input type="checkbox"/> stato di salute |
| <input type="checkbox"/> assenza di stress | <input type="checkbox"/> nutrizione adeguata | <input type="checkbox"/> non so |

5. Quando svolgi delle attività con un cavallo, consideri questo animale come:

- | | | |
|--|---|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> un elemento attivo con cui interagire | <input type="checkbox"/> un elemento passivo da gestire | <input type="checkbox"/> non so |
|--|---|---------------------------------|

6. Osservando un cavallo, pensi che le sue azioni siano determinate da:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> un riflesso acquisito | <input type="checkbox"/> una reazione programmata | <input type="checkbox"/> una scelta consapevole |
| <input type="checkbox"/> un riflesso innato | <input type="checkbox"/> una reazione selezionata | <input type="checkbox"/> non so |

7. Ritieni che l'intelligenza di un cavallo sia dovuta a un processo di:

- | | | | |
|--|--|-------------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> addestramento | <input type="checkbox"/> cognizione | <input type="checkbox"/> esperienza | <input type="checkbox"/> istinto |
| <input type="checkbox"/> apprendimento | <input type="checkbox"/> condizionamento | <input type="checkbox"/> imitazione | <input type="checkbox"/> memoria |
| <input type="checkbox"/> associazione | <input type="checkbox"/> educazione | <input type="checkbox"/> intuizione | <input type="checkbox"/> non so |

8. Conosci il Barefoot Movement e le sue tecniche di gestione del cavallo?

- | | | |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> sì, lo conosco | <input type="checkbox"/> sì, ma non conosco le sue tecniche | <input type="checkbox"/> no, non lo conosco |
|---|---|---|

9. Da quanto tempo svolgi la tua attività nell'equitazione?

- | | | | | |
|---|-------------------------------------|---------------------------------------|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> meno di 1 anno | <input type="checkbox"/> 1 - 5 anni | <input type="checkbox"/> oltre 5 anni | <input type="checkbox"/> oltre 10 anni | <input type="checkbox"/> altro _____ |
|---|-------------------------------------|---------------------------------------|--|--------------------------------------|

10. Ritieni che la tua esperienza nell'equitazione abbia migliorato le tue capacità di relazione con il cavallo?

- | | | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> moltissimo | <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> poco | <input type="checkbox"/> per niente |
|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|

11. Quanto tempo dedichi alle attività con il cavallo?

	al giorno	a settimana	al mese
1 ora	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 - 3 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 - 6 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 - 10 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
più di 10 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. In base alla tua esperienza, quanto sono simili le emozioni che provate tu e il cavallo mentre svolgete delle attività insieme?

- estremamente simili molto simili poco simili per niente simili

13. Quanto incidono le emozioni che prova un cavallo sul suo comportamento?

- moltissimo molto poco per niente

14. Quanto incidono le tue emozioni sul comportamento del cavallo con cui interagisci?

- moltissimo molto poco per niente

15. Quale delle seguenti emozioni ritieni che può provare un cavallo? (si può barrare più di una casella)

- affetto ansia eccitazione gelosia orgoglio rabbia simpatia
 agonismo antipatia fiducia noia paura riconoscenza tristezza
 allegria dispetto frustrazione offesa pentimento rimorso vergogna
 altro _____

16. Indica la tua regione.

- Abruzzo Emilia Romagna Lombardia Puglia Trentino Alto Adige
 Basilicata Friuli Venezia Giulia Marche Sardegna Umbria
 Calabria Lazio Molise Sicilia Valle d'Aosta
 Campania Liguria Piemonte Toscana Veneto

17. Indica il tuo sesso.

- femmina maschio

18. Indica la tua fascia di età.

- 10 -17 18 - 30 31 - 50 51 - 70 altro _____

19. Hai compilato il questionario in qualità di:

	sella	trotto	galoppo		sella	trotto	galoppo
addestratore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	artiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
allenatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	cavaliere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
allevatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	istruttore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
appassionato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	proprietario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro _____							

20. Sei interessato agli argomenti trattati nel questionario?

- estremamente interessato molto interessato poco interessato per niente interessato

Questionario di Medicina Veterinaria

Bioetica – Benessere Animale – Relazione

SEZIONE 1 – DATI DEMOSCOPOCI DEL COMPILATORE

1. Indica la tua regione. _____

2. Indica l'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari a cui sei iscritto: _____

3. Indica il tuo sesso. M F

4. Indica la tua fascia di età. 23 -30 31 – 50 51 – 70 oltre 70

5. Indica i titoli post laurea che hai conseguito.

nessuno specializzazione master dottorato altro _____

6. Indica il tuo settore di attività professionale.

pubblico privato, piccoli animali privato, grandi animali altro _____

7. Indica da quanto tempo svolgi la tua attività professionale.

meno di 1 anno 1-5 anni 6-10 anni oltre 10 anni in pensione

SEZIONE 2 – BIOETICA E BENESSERE ANIMALE

8. Che cosa rappresenta per te un animale?

un compagno di vita un oggetto di studio una passione
 un essere senziente un paziente altro _____
 una fonte di reddito una creatura da accudire

9. Nel 1970 lo psicologo Richard Ryder ha coniato il termine “specismo” per indicare l'attribuzione di un diverso valore e status morale agli individui a seconda della loro specie di appartenenza. Come professionista che si occupa di animali, ritieni che l'uomo abbia diritto a trattare i membri di altre specie in una maniera che non sarebbe ammessa per i membri della sua stessa specie?

sì no non so

10. Il 12 giugno 2011 il Consiglio Nazionale della FNOVI ha redatto il nuovo Codice Deontologico dei Medici Veterinari; ritieni che i suoi articoli rispecchino le tue personali opinioni sui valori etici della tua professione?

sì no non so, non l'ho letto

11. Secondo l'articolo 25 del Codice Deontologico l'attività professionale esercitata dal Medico Veterinario è di natura intellettuale e pertanto va considerata una prestazione di mezzi e non di risultati. Ritieni che questa affermazione sia rispondente alla tua realtà professionale?

estremamente rispondente molto rispondente poco rispondente per niente rispondente

12. Tra i seguenti parametri che costituiscono le cinque libertà fondamentali degli animali elencate nel Brambell Report del 1965, quale consideri più rilevante per il benessere di un animale?

ambiente idoneo espressione del comportamento di specie stato di salute
 assenza di stress nutrizione adeguata non so

13. Secondo la tua esperienza professionale, quale delle cinque libertà ritieni che sia meno garantita agli animali di cui ti occupi?

ambiente idoneo espressione del comportamento di specie stato di salute
 assenza di stress nutrizione adeguata non so

SEZIONE 3 – PROFESSIONE VETERINARIA

14. Come Medico Veterinario ritieni di svolgere un ruolo importante nella società?

estremamente importante molto importante poco importante per niente importante

15. Ritieni che il ruolo che svolgi come Medico Veterinario sia generalmente apprezzato nella società?

estremamente apprezzato molto apprezzato poco apprezzato per niente apprezzato

16. Ritieni che la tua esperienza professionale abbia migliorato le tue capacità di relazione con gli animali?

moltissimo molto poco per niente

17. Ritieni che il tuo lavoro di Medico Veterinario abbia influenza sul benessere degli animali con cui entri in contatto professionalmente?

estrema influenza molta influenza poca influenza nessuna influenza

18. Ritieni che il tuo lavoro di Medico Veterinario abbia influenza sul benessere delle persone con cui entri in contatto professionalmente?

estrema influenza molta influenza poca influenza nessuna influenza

19. Ritieni che la retribuzione economica del tuo lavoro di Medico Veterinario sia adeguata rispetto alle ore di studio dedicate alla formazione professionale?

estremamente adeguata molto adeguata poco adeguata per niente adeguata

20. Ritieni che la retribuzione economica del tuo lavoro di Medico Veterinario sia adeguata rispetto alle ore di lavoro svolto?

estremamente adeguata molto adeguata poco adeguata per niente adeguata

SEZIONE 4 - RELAZIONE UOMO-CANE: RAPPORTO MEDICO/CLIENTE/PAZIENTE

Il Medico Veterinario dovrebbe svolgere un ruolo di riferimento nel rapporto tra il cliente umano e il paziente animale. In questa sezione ti chiediamo in particolare di esprimere un parere professionale sul tema della relazione tra il proprietario e il suo cane.

Se hai esperienza nella clinica dei piccoli animali clicca "sì" alla seguente domanda e accedi alla Sezione 4; se non hai esperienza nella clinica dei piccoli animali clicca "no" e concludi il questionario.

21. Hai esperienza professionale nella clinica dei piccoli animali?

sì no

22. Ritieni che per te sia importante svolgere un ruolo di riferimento nello sviluppo di una corretta relazione tra il proprietario e il suo cane?

estremamente importante molto importante poco importante per niente importante

23. Ritieni che sia utile valutare i parametri di relazione esistenti tra il proprietario e il suo cane per migliorare la tua prestazione professionale?

estremamente utile molto utile poco utile per niente utile

24. Ritieni che il protocollo di visita medica utilizzato nella pratica clinica sia efficace nel cogliere gli aspetti relazionali tra il proprietario e il suo cane?

estremamente efficace molto efficace poco efficace per niente efficace

25. Ritieni che il protocollo di visita medica utilizzato nella pratica clinica sia efficace nell'evidenziare l'importanza del tuo ruolo nelle dinamiche di relazione che il proprietario instaura con il suo cane?

estremamente efficace molto efficace poco efficace per niente efficace

26. Mentre svolgi una visita medica noti differenze di comportamento tra proprietari di sesso maschile e proprietari di sesso femminile?

Esprimi la tua valutazione sulle seguenti affermazioni.

	proprietario maschio	proprietario femmina	non so/ indifferente
La visita medica risulta condotta meglio con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il rilievo dei dati dell'anamnesi risulta più efficace con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le prescrizioni terapeutiche sono eseguite meglio da:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La capacità di ascolto del cliente risulta maggiore nel:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

27. Mentre svolgi una visita medica noti differenze di comportamento tra proprietari di cani di razza selezionata e proprietari di cani meticci?

Esprimi la tua valutazione sulle seguenti affermazioni.

	proprietario di cane di razza	proprietario di cane meticcio	non so/ indifferente
La visita medica risulta condotta meglio con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il rilievo dei dati dell'anamnesi risulta più efficace con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le prescrizioni terapeutiche sono eseguite meglio da:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La capacità di ascolto del cliente risulta maggiore nel:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

28. Mentre svolgi una visita medica noti differenze di comportamento tra proprietari di cani di taglie diverse (piccola <10 kg, media 11-25 kg, grande >25 kg)?

Esprimi la tua valutazione sulle seguenti affermazioni.

	proprietario tg piccola	proprietario tg media	proprietario tg grande
La visita medica risulta condotta meglio con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il rilievo dei dati dell'anamnesi risulta più efficace con:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le prescrizioni terapeutiche sono eseguite meglio da:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La capacità di ascolto del cliente risulta maggiore nel:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

29. Durante una visita medica i cani provano varie emozioni e stati d'animo. Nelle ultime 10 visite svolte, con quale frequenza hai riscontrato le seguenti emozioni?

	MAI	RARAMENTE	TALVOLTA	SPESSO	SEMPRE
aggressività	<input type="checkbox"/>				
rilassatezza	<input type="checkbox"/>				
ansia	<input type="checkbox"/>				
eccitazione	<input type="checkbox"/>				
fiducia	<input type="checkbox"/>				
paura	<input type="checkbox"/>				

30. È in fase di progettazione un sondaggio rivolto ai proprietari di cani che prevede domande sulla relazione uomo-cane e sul rapporto Medico Veterinario-Cliente; suggerisci una domanda di tuo interesse da inserire nel questionario:

Ti invitiamo a segnalare eventuali proposte e suggerimenti da inoltrare al Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della tua provincia:

Questionario per i proprietari di cani
Il tuo cane: intelligenza ed emozioni nel cane

1. Secondo la tua esperienza, l'intelligenza del tuo cane si basa su:

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> riflesso incondizionato | <input type="checkbox"/> apprendimento | <input type="checkbox"/> riflesso condizionato |
| <input type="checkbox"/> cognizione | <input type="checkbox"/> intuizione | <input type="checkbox"/> istinto |
| <input type="checkbox"/> memoria | <input type="checkbox"/> imitazione | <input type="checkbox"/> non so |

2. In quale comportamento il tuo cane si dimostra particolarmente intelligente?

- | | | |
|---|---------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> relazione con le persone | <input type="checkbox"/> gioco | <input type="checkbox"/> ricerca del cibo |
| <input type="checkbox"/> relazione con altri cani | <input type="checkbox"/> caccia | <input type="checkbox"/> esplorazione |
| <input type="checkbox"/> comunicazione | <input type="checkbox"/> difesa | <input type="checkbox"/> altro _____ |
| <input type="checkbox"/> attenzione | | |

3. Osservando il tuo cane, riesci a comprendere le sue emozioni?

- Sì, sempre Spesso Raramente No, mai

4. Quale emozione prova più di frequente il tuo cane?

- | | | | |
|-----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Rabbia | <input type="checkbox"/> Ansia | <input type="checkbox"/> Speranza | <input type="checkbox"/> Offesa |
| <input type="checkbox"/> Amore | <input type="checkbox"/> Tristezza | <input type="checkbox"/> Paura | <input type="checkbox"/> Allegria |
| <input type="checkbox"/> Vergogna | <input type="checkbox"/> Gelosia | <input type="checkbox"/> Noia | <input type="checkbox"/> Altro _____ |

5. Ritieni che le tue emozioni possano influenzare il comportamento del tuo cane?

- Sì No Non so

6. Che cosa stava facendo il tuo cane l'ultima volta in cui l'hai visto particolarmente felice?

7. E tu che cosa stavi facendo in quel momento?

8. Che cosa fa il tuo cane che rende te particolarmente felice?

9. Quale dei seguenti attributi caratterizza principalmente il tuo cane?

- | | | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> fedeltà | <input type="checkbox"/> vivacità | <input type="checkbox"/> giocosità | <input type="checkbox"/> golosità |
| <input type="checkbox"/> pigrizia | <input type="checkbox"/> possessività | <input type="checkbox"/> timidezza | <input type="checkbox"/> testardaggine |
| <input type="checkbox"/> intelligenza | <input type="checkbox"/> socievolezza | <input type="checkbox"/> dolcezza | <input type="checkbox"/> affettuosità |
| <input type="checkbox"/> bellezza | <input type="checkbox"/> furbizia | <input type="checkbox"/> opportunismo | <input type="checkbox"/> ubbidienza |

10. Che cosa rende davvero unico il tuo cane? _____

11. Sei interessato agli argomenti trattati nel questionario?

- estremamente interessato molto interessato poco interessato per niente interessato

12. Hai compilato il questionario in qualità di:

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> proprietario di cane | <input type="checkbox"/> addestratore/istruttore cinofilo | <input type="checkbox"/> interessato al tema |
| <input type="checkbox"/> allevatore cinofilo | <input type="checkbox"/> medico veterinario | |

Questionario per i proprietari di cani

ATTENTO AL CANE

referenza – comunicazione – gioco - veterinaria

INFORMAZIONI GENERALI SUL PROPRIETARIO E IL SUO CANE

1. Indica la tua regione.

2. Indica il tuo sesso.

3. Indica la tua fascia di età

4. In quale tipologia di abitazione risiedi con il tuo cane?

- appartamento in città (o residenze similari)
- casa di città con giardino (o residenze similari)
- casa di campagna (o residenze similari)

5. Possiedi delle competenze specifiche nel settore cinofilo?

- No
- Sì, acquisite per motivi professionali
- Sì, acquisite per interesse personale

6. Hai conseguito il Patentino per proprietari di cani?

- Sì
- No

Presentaci il tuo cane

7. Nome _____

8. Razza meticcio Razza selezionata _____

9. Sesso M F

10. Età _____

11. Taglia Taglia piccola <10 kg Taglia media 10-25 kg Taglia grande >25 kg

L'INCONTRO CON IL TUO CANE

12. Hai adottato il tuo cane da cucciolo o da adult?

- Cucciolo (0-6 mesi)
- Adulto (oltre 6 mesi)

13. In che modo è stato adottato il tuo cane?

- nato/allevato in casa
- acquistato in allevamento
- acquistato in negozio di animali
- adottato da canile o associazioni cinofile
- adottato da parenti/amici/conoscenti
- adottato randagio dalla strada
- altro

14. Che cosa ti ha spinto ad adottare il tuo cane?

- allevamento
- passione
- altro _____
- compagnia
- altruismo
- divertimento
- utilità
- regalo
- status symbol

15. È la tua prima esperienza di vita con un cane?

- Sì, è la prima esperienza
- No, sono cresciuto fin da piccolo con un cane
- No, ho avuto altre esperienze ma da adulto

16. Hai consultato il tuo Medico Veterinario prima dell'adozione del tuo attuale cane?

- Sì
- No, ho consultato altre figure professionali
- No, ho consultato amici e parenti
- No, ho consultato siti internet e facebook
- No, non ho consultato nessuno

17. Esprimi una valutazione sull'importanza che hanno avuto i seguenti parametri nella scelta del tuo cane.

PARAMETRI	nessuna importanza	abbastanza importanza	estrema importanza
Razza			
Sesso			
Età			
Taglia			
Aspetto			
Docilità			
Costi			
Casualità			

18. Che cosa rappresenta per te il tuo cane?

- un compagno di vita
- un essere senziente
- un essere vivente
- un familiare
- uno status symbol
- una creatura da accudire
- una fonte di reddito
- una passione
- più voci di risposta insieme
- altro

19. Qual è il maggior pregio del tuo cane?

20. Qual è il maggior difetto del tuo cane?

APPRENDIMENTO E COMUNICAZIONE, STRUMENTI DEL RAPPORTO

Secondo un precedente sondaggio, il 43% dei proprietari pensa che l'intelligenza del suo cane sia basata essenzialmente sulle sue capacità di apprendimento e oltre il 50% ritiene che il suo cane si dimostri particolarmente intelligente quando interagisce e comunica con lui. Il 40% degli intervistati, inoltre, dichiara di sapere sempre riconoscere le emozioni che prova il suo cane.

21. Hai difficoltà a insegnare nuovi comportamenti al tuo cane?

- nessuna difficoltà poca difficoltà molta difficoltà estrema difficoltà

22. Quale categoria di comportamenti apprende più facilmente il tuo cane?

- alimentari sociali ludici altro _____

23. Esprimi una valutazione sull'efficacia delle seguenti modalità di far apprendere nuovi comportamenti al tuo cane, in una scala che va da 1 (per niente efficace) a 3 (molto efficace).

PARAMETRI	per niente efficace	abbastanza efficace	molto efficace	non so
coercizione				
premi in cibo				
premi in carezze				
gioco				

24. Quale parte del corpo del tuo cane ritieni più espressiva per la sua comunicazione?

- occhi orecchie muso tronco
 zampe coda nessuna più di altre non so

25. In che modo riesci a farti comprendere maggiormente dal tuo cane?

- a parole con lo sguardo non ci riesco, non mi capisce
 a gesti attraverso tutte le modalità altro _____

26. Il tuo cane riesce a capire quando ti trovi in condizioni di stress?

- Sì, sempre Spesso Raramente No, mai

27. E tu riesci a comprendere i segnali di stress che manifesta il tuo cane?

- Sì, sempre Spesso Raramente No, mai

28. Con quale frequenza il tuo cane prova le seguenti emozioni?

PARAMETRI	scarsa frequenza	abbastanza frequenza	estrema frequenza	non so
Ansia				
divertimento				
noia				
serenità				

IL GIOCO

Per il 43% dei proprietari ciò che rende particolarmente felice il loro cane è giocare.

29. Qual è il gioco preferito dal tuo cane? _____

30. E qual è il gioco che tu preferisci fare con lui? _____

31. Quanto tempo riesci a dedicare al gioco con il tuo cane?

molto tempo abbastanza tempo poco tempo

32. Avendone la possibilità, il tuo cane gioca con altre persone e gli altri cani?

PARAMETRI	per niente	abbastanza	molto
altre persone			
altri cani			

33. Fai svolgere al tuo cane giochi di problem solving?

spesso raramente mai

PROPRIETARIO + CANE + VETERINARIO

34. Ritieni che il lavoro del tuo Medico Veterinario abbia un'influenza positiva sul benessere del tuo cane?

estrema influenza molta influenza poca influenza nessuna influenza

35. Ritieni che il lavoro del tuo Medico Veterinario abbia un'influenza positiva sul tuo personale benessere?

estrema influenza molta influenza poca influenza nessuna influenza

36. Ritieni che il tuo Medico Veterinario svolga un ruolo importante nello sviluppo di una corretta relazione tra te e il tuo cane?

estremamente importante molto importante poco importante per niente importante

37. Ritieni che l'onorario del tuo Medico Veterinario sia adeguato rispetto alla sua prestazione professionale?

estremamente adeguato molto adeguato poco adeguato per niente adeguato

6. Qual è il maggior pregio del tuo Medico Veterinario? _____

7. Qual è il maggior difetto del tuo Medico Veterinario? _____

DEDICATO AL TUO CANE

Prima di concludere il questionario puoi scrivere un pensiero, un commento, quello che ti senti di dire al tuo cane come se lui potesse leggerlo. Il tuo contributo potrebbe essere riportato in una eventuale pubblicazione.

Grazie per la tua partecipazione!

Caro amico ti scrivo...